

26 novembre 2008

SANITA': FAZIO, SU IMMIGRATI IRREGOLARI DECISIONE SPETTA A PARLAMENTO.

Roma, 26 nov. 18:13 (Adnkronos Salute) - "Da medico, quindi a titolo personale, ritengo che ogni malato, in qualsiasi condizione, abbia il massimo diritto alle cure e alla protezione, perché l'ammalato è una persona in condizioni di debolezza". Ma sull'emendamento della Lega al pacchetto sicurezza che introdurrebbe l'obbligo, per i camici bianchi, di segnalare alle autorità la presenza di immigrati irregolari, il sottosegretario al Welfare Ferruccio Fazio ritiene "che è competenza del Parlamento, di certo non del Governo, decidere al riguardo. Per questo - sottolinea a margine dell'audizione a Palazzo San Macuto sulle politiche comunitarie in materia di immigrazione - rimando al Parlamento ogni decisione. Incalzato sul tema, Fazio non esprime "né parere positivo né tantomeno negativo. Ma siamo certi - conclude - che le Camere troveranno la strada migliore". Mentre Margherita Boniver, presidente del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, è "certa che l'emendamento farà la stessa fine che aveva fatto in prima istanza al Senato", dove era stato cassato per poi essere reintrodotta in seconda battuta. "Sono sicura - afferma lasciando Palazzo San Macuto - che non se ne farà nulla".

IMMIGRATI. IPASVI: NO A SEGNALAZIONE PAZIENTI IRREGOLARI (DIRE-

notiziarioSanita') **Roma, 26 nov.** - Immigrazione e salute: anche gli infermieri contrari alla segnalazione dei pazienti irregolari. Questa la nota dell'Ipasvi. "L'obbligo imposto al personale sanitario di denunciare alle autorità gli stranieri irregolari che ricorrono all'assistenza delle strutture sanitarie contrasta con i principi costituzionali e rischia di mettere gli infermieri italiani di fronte all'alternativa tra il rispetto della legge e la violazione della loro deontologia professionale". Lo afferma Annalisa Silvestro, presidente della Federazione Nazionale dei Collegi Ipasvi, dopo la ripresentazione in Aula al Senato degli emendamenti al pacchetto sicurezza che prevedono l'obbligo di segnalare l'eventuale presenza di pazienti stranieri irregolari.

Sono oltre 360.000 gli infermieri impegnati ogni giorno in prima linea nell'assistenza delle strutture sanitarie pubbliche e private che, in caso di approvazione degli emendamenti, potrebbero vedersi costretti a denunciare i pazienti irregolari. "Questa norma" - secondo Silvestro - "appare in netto contrasto con il principio universale del diritto alla salute affermato dall'art. 32 della nostra Carta costituzionale e costringerebbe gli infermieri ad assumere comportamenti contrari allo spirito e agli articoli del loro attuale e futuro Codice Deontologico, che sta per essere varato sulla base di un'ampia concertazione che ha coinvolto tecnici e soggetti esterni, a cominciare dai movimenti di cittadinanza".

Secondo Silvestro, il rispetto del proprio Codice Deontologico, impone agli infermieri di prestare assistenza senza discriminazioni e di farsi carico di una risposta globale ai bisogni sanitari di tutti coloro che chiedono il loro intervento: "Tutto il nostro Codice è imperniato sul principio che l'infermiere è responsabile di prestare assistenza alla persona nel rispetto della dignità dell'individuo: come conciliare tutto questo con una disposizione che scoraggerà l'accesso alle strutture sanitarie da parte degli irregolari e introdurrà limitazioni e discriminazioni nell'erogazione dell'assistenza?" "È singolare" - conclude Silvestro - "che mentre giustamente si chiede ai professionisti sanitari di adottare comportamenti corretti e trasparenti, dall'altra si propongono norme che sono contrarie ai principi etici che regolano la vita delle professioni: ci auguriamo che nella loro autonomia e responsabilità i parlamentari sappiano e vogliano porre rimedio a questa situazione".

24 novembre 2008

SANITA': INFERMIERI, NO A OBBLIGO DENUNCIA CLANDESTINI. Roma, 24 nov.

16:16 (Adnkronos Salute) - "L'obbligo imposto al personale sanitario di denunciare alle autorità gli stranieri irregolari che ricorrono all'assistenza, contrasta con i principi costituzionali. E rischia di mettere gli infermieri italiani di fronte all'alternativa tra il rispetto della legge e la

violazione della loro deontologia professionale". Ad affermarlo è Annalisa Silvestro, presidente della Federazione nazionale dei collegi Ipasvi, dopo la ripresentazione al Senato degli emendamenti al pacchetto sicurezza, che prevedono l'obbligo di segnalare l'eventuale presenza di pazienti stranieri clandestini. "Questa norma - sottolinea in una nota la Silvestro - appare in netto contrasto con il principio universale del diritto alla salute affermato dall'articolo 32 della nostra Carta costituzionale e costringerebbe gli infermieri ad assumere comportamenti contrari allo spirito e agli articoli del loro attuale e futuro codice deontologico. Codice che sta per essere varato sulla base di un'ampia concertazione, che ha coinvolto tecnici e soggetti esterni, a cominciare dai movimenti di cittadinanza". Secondo il presidente dell'Ipasvi, il rispetto del proprio codice deontologico impone agli infermieri di prestare assistenza senza discriminazioni. "Tutto il nostro Codice - spiega - è imperniato sul principio che l'infermiere ha la responsabilità di prestare assistenza alla persona nel rispetto della dignità dell'individuo. E' singolare che mentre giustamente si chiede ai professionisti sanitari di adottare comportamenti corretti e trasparenti, dall'altra parte si propongono norme contrarie ai principi etici che regolano la vita delle professioni. Ci auguriamo - conclude la Silvestro - che nella loro autonomia e responsabilità i parlamentari sappiano e vogliano porre rimedio a questa situazione".

IMMIGRAZIONE: INFERMIERI CONTRO SEGNALAZIONE DEGLI IRREGOLARI (ANSA) -

ROMA, 24 NOV - La Federazione Nazionale dei Collegi Ipasvi, in una nota, ha affermato che la norma ripresentata in Senato che obbliga gli infermieri a segnalare la presenza di pazienti stranieri irregolari, "appare in netto contrasto con il principio universale del diritto alla salute affermato dall'art. 32 della Carta costituzionale". Il Codice Deontologico, afferma ancora Annalisa Silvestro, presidente della Federazione - prevede infatti l'obbligo di prestare assistenza senza discriminazioni: la norma metterebbe quindi l'intero personale costituito da infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia, di fronte alla difficile scelta tra legge ed etica. (ANSA). Y94-MRB 24-NOV-08 19:52

ASS. PAZIENTI, CON DECRETO IMMIGRATI SALE CONTAGIO HIV (ANSA) - MILANO, 24

NOV - «Le nuove norme sull'immigrazione attualmente in discussione rischiano tra le altre cose di favorire la diffusione dell'Hiv: questo perchè gli immigrati irregolari e malati non si rivolgerebbero più alle strutture sanitarie, per evitare di essere denunciati». Lo ha spiegato Rosaria Iardino, presidente del Network persone sieropositive (Nps). «Il decreto in discussione - ha detto Iardino - vieterà la somministrazione gratuita dei farmaci a chi non ha il permesso di soggiorno. Questo è un provvedimento grave: in primo luogo si tratta di una violazione del diritto alla persona, dall'altro crea un enorme problema di salute pubblica». «Se il decreto venisse approvato così com'è - ha aggiunto - potremmo infatti avere persone Hiv positive nel nostro Paese che fino a ieri erano prese in carico dalle strutture pubbliche e che, domani, non saranno più seguite con il rischio di diffondere ulteriormente l'infezione». Per la Iardino, il decreto «trasformerebbe gli ospedali in questure», perchè i medici sarebbero obbligati a denunciare gli irregolari, «e lederebbe due principi fondamentali: il diritto all'accoglienza e il diritto alla riservatezza del medico». (ANSA). KXP-BAB 24-NOV-08 19:54

IMMIGRATI. SUMAI: OBBLIGO DENUNCIA CONFLIGGE CON DEONTOLOGIA (DIRE-

Notiziario Sanita') Roma, 24 nov. - "Per gli immigrati il Servizio Sanitario Nazionale e' a rischio", lo afferma Roberto Lala, Segretario generale del SUMAI (Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana e Professionalita' dell'Area Sanitaria), in merito alla proposta di emendamento al Ddl 773 (Pacchetto sicurezza) ripresentato all'esame del Senato, nonostante il ritiro deciso presso le Commissioni riunite Affari costituzionali e Giustizia.

"Non si puo' andare contro i principi di solidarieta' che sono le fondamenta del nostro Paese e della professione medica", spiega Lala. Infatti, l'eliminazione del comma 5 (l'accesso alle strutture sanitarie da parte dello straniero non in regola con le norme sul soggiorno non puo' comportare alcun tipo di segnalazione alle autorita', salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto, a parita' di condizioni con il cittadino italiano), e il contemporaneo inserimento di un nuovo comma 4, che prevede da parte degli stranieri irregolari il pagamento delle cure urgenti o essenziali, pena la segnalazione, da parte delle autorita' sanitarie, alle autorita' competenti, sono in evidente contrasto con l'art.32 della nostra Costituzione, che tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettivita'.

"Il SUMAI si associa - prosegue il segretario degli specialisti ambulatoriali - alla moltitudine di voci contrarie che si sono levate in queste ultime settimane dalle organizzazioni che tutelano gli immigrati e dalla classe medica attraverso i propri rappresentanti istituzionali, Fnomceo e Ordini dei Medici". "Per quanto riguarda la nostra categoria professionale - continua Lala - riteniamo che la richiesta di 'segnalazione' dei clandestini comporterebbe un serio conflitto nel medico, diviso tra il rispetto della normativa e i principi etico-deontologici propri della professione".

"Il SUMAI ritiene inoltre che l'approvazione di tali modifiche possa dare origine ad una fuga di massa degli stranieri irregolari dalla sanità pubblica rendendoli 'invisibili'. Le conseguenze sono presto dette: accanto alla possibilità di vedere crescere una 'sanità parallela' clandestina, mancando il controllo del SSN, si potrebbero avere ripercussioni anche sulla sanità pubblica, a causa dall'aumento di rischio di diffusione di varie patologie". Dunque, "Fermo restando la condivisibile attenzione che va posta al problema della sicurezza - conclude il segretario del SUMAI - si ritiene che uguale attenzione vada riservata ai principi propri del nostro Paese, da sempre identificabili nella solidarietà, nell'accoglienza e nella tutela della salute". (Wel/ Dire)

IMMIGRATI. ORDINE MEDICI: DA DECRETO EFFETTI DEVASTANTI SALUTE. BIANCO: CLANDESTINITA' PRODURRA' DIFFUSIONE TUBERCOLOSI E AIDS (DIRE-notiziarioSanita') Roma, 24 nov. 16:32 - "Il pericolo è concreto: i medici delle strutture sanitarie potrebbero essere costretti a denunciare alle autorità competenti gli stranieri irregolari che vi ricorrono, con tutti gli effetti devastanti sul piano della salute pubblica, oltre che su quello deontologico".

Il comitato centrale della Fnomceo, riunitosi venerdì scorso, ha lanciato un allarme al Parlamento dopo la ripresentazione in Aula dell'emendamento che prevede per i medici l'obbligo di segnalare l'eventuale presenza di pazienti stranieri irregolari.

"Esprimo forte rammarico, e con me tutto il comitato centrale lo afferma il presidente Amedeo Bianco durante i lavori odierni dell'organo deliberante della Fnomceo- riguardo alla riproposizione in Aula, in sede di discussione del pacchetto di sicurezza dell'emendamento sul quale già abbiamo dichiarato, quali medici e odontoiatri, il nostro deciso dissenso, basato su ragioni concrete e attuali che sono fondate sui principi della nostra Carta costituzionale, che tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività". Bianco ricorda di aver "già sottolineato, al pari di numerose altre componenti associative professionali e civili, il rischio che simili provvedimenti verrebbero a determinare situazioni di clandestinità sanitaria, aggravando patologie e favorendo lo sviluppo e la diffusione di malattie infettive (tubercolosi, malattie a trasmissione sessuale e altre)".

Il pericolo, infatti, prosegue il presidente Fnomceo, "è di rendere ulteriormente invisibile una popolazione che per paura di essere denunciata non utilizzerebbe il servizio sanitario pubblico, diffondendo così eventuali malattie trasmissibili o creando dei percorsi sanitari clandestini". Il provvedimento, quindi, aggiunge Bianco, "è ritenuto dai camici bianchi dannoso e pericoloso.

Questa norma statutaria determinerebbe inoltre, si è detto al comitato, disorientamento, conflitto tra scienza e coscienza dei professionisti medici e lesione di quei principi etico-deontologici di assistenza e tutela dei soggetti deboli che costituiscono la struttura fondamentale dell'esercizio professionale medico".

Conclude quindi l'Ordine: "Quali medici riconfermiamo il nostro appello affinché il Parlamento non compia un passo che rischia di concretizzare un elemento di squilibrio sociale, favorendo forme di discriminazione e selezione diretta o indiretta tra individui e minando alla base quel rapporto di fiducia che deve legare tutti i soggetti sociali che sono parte dell'intera comunità". E conclude Bianco: "È necessario invece impostare una seria politica di regolarizzazione del fenomeno delle migrazioni che non può prescindere dai principi universali di equità, solidarietà e giustizia". (dal notiziario DIRE Welfare di venerdì 21 novembre) (Wel/ Dire)

21 novembre 2008

IMMIGRAZIONE: COZZA (FP CGIL),MEDICO NON PUÒ ESSERE DELATORE (ANSA) - ROMA, 21 NOV - Per il segretario nazionale della Funzione pubblica della Cgil Medici, Massimo Cozza, la proposta che i medici curino gli immigrati clandestini è «incompatibile» con «la

delazione che i ministri Sacconi e Maroni vorrebbero introdurre» appoggiando due emendamenti presentati dalla Lega Nord. Rilevando in una nota che il medico «non può essere anche un delatore», Cozza considera «giuste e corrispondenti alla Costituzione ed al codice deontologico» le affermazioni del sottosegretario al Welfare, Ferruccio Fazio, secondo cui i medici che devono poter curare anche i pazienti clandestini. Le ritiene però incompatibili con gli emendamenti proposti dalla Lega Nord al Pacchetto sicurezza. «In sostanza - osserva - il medico prima dovrebbe curare il clandestino malato e poi denunciarlo alla polizia per l'espulsione». Cozza invita quindi Fazio ad essere «coerente con la sua odierna condivisa posizione, la spieghi ai ministri Sacconi e Maroni e si opponga alla cancellazione dell'attuale normativa che limita la segnalazione alla polizia solo nei casi di referto obbligatorio, come per tutti i cittadini italiani. In caso contrario - conclude la nota - riteniamo che ci sarà una protesta generalizzata di tutti i medici italiani». (ANSA). COM-BG 21-NOV-08 19:50

IMMIGRAZIONE: FAZIO, PRIMA ASSISTENZA VA ASSICURATA A TUTTI (ANSA) - FIRENZE, 21 NOV - «Sono convinto che ogni medico di famiglia debba curare qualunque ammalato, si tratta di un suo dovere, indipendentemente che si tratti di persone che soggiornano regolarmente o meno nel nostro Paese». Lo ha detto il sottosegretario al Welfare Ferruccio Fazio al convegno della società italiana di medicina generale a Firenze che ha diffuso una breve nota. «Questo vale però per le prime cure, mentre è necessario identificare una procedura condivisa per i trattamenti successivi, in particolare per patologie croniche o semicroniche, come l'Aids o la tubercolosi. In questi casi - ha aggiunto Fazio - subentra un ulteriore dovere: quello della salvaguardia della salute pubblica. Abbiamo già avviato con le Associazioni consultazioni per trovare un accordo e normare questa materia. In ogni caso - ha sottolineato - la prima assistenza va assicurata a tutti e i medici di famiglia rappresentano un presidio importante a garanzia del diritto alla salute. Il ruolo della medicina di famiglia in questo Paese è fondamentale, in particolare accolgono il paziente nei momenti di maggiore vulnerabilità, l'ingresso e l'uscita dall'ospedale». (ANSA).

IMMIGRAZIONE: SIMMG, CLANDESTINI? AMBULATORI SEMPRE APERTI (ANSA) - FIRENZE, 21 NOV - «Gli ambulatori dei medici di famiglia sono e saranno sempre aperti ai pazienti che hanno bisogno di cure. Non abbiamo alcuna intenzione di notificare le persone che si rivolgono a noi e che sono prive di permesso di soggiorno». A dirlo è Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana di Medicina Generale (SIMG). Dal Congresso della Società in corso a Firenze Cricelli, si legge in una nota, sottolinea così la posizione dei medici di famiglia rispetto al pacchetto sicurezza che prevede la notifica degli assistiti clandestini, ricordando che «il codice deontologico prevede che ogni medico presti cure a chi ne ha bisogno, senza discriminazioni». (ANSA).

SANITÀ: ALLARME ORDINI MEDICI, CON GIRO VITE SU IMMIGRATI EFFETTI PERVERSI PER SSN = APPELLO AL PARLAMENTO AFFINCHÈ EMENDAMENTO LEGA NON DIVENTI LEGGE Roma, 21 nov. - (Adnkronos/Adnkronos Salute) - «Il pericolo è concreto: i medici delle strutture sanitarie potrebbero essere costretti a denunciare alle autorità competenti gli stranieri irregolari che vi ricorrono, con tutti gli effetti devastanti sul piano della salute pubblica, oltre che su quello deontologico». La Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo), punta di nuovo il dito sull'emendamento al pacchetto sicurezza licenziato nei giorni scorsi dalle commissioni riunite del Senato, che prevede per i medici l'obbligo di segnalare l'eventuale presenza di pazienti stranieri irregolari. E lancia un appello al Parlamento, affinché la misura targata Lega non diventi legge. «Esprimo forte rammarico, e con me tutto il Comitato centrale - sottolinea Amedeo Bianco, presidente Fnomceo, durante i lavori odierni dell'organo deliberante della Federazione - riguardo alla riproposizione in Aula dell'emendamento sul quale già abbiamo dichiarato, quali medici e odontoiatri, il nostro deciso dissenso, basato su ragioni concrete e attuali che sono fondate sui principi della nostra Carta Costituzionale, che tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività». «Avevamo già sottolineato - incalza Bianco - al pari di numerose altre componenti associative professionali e civili, il rischio che simili provvedimenti verrebbero a determinare situazioni di clandestinità sanitaria, aggravando patologie e favorendo lo sviluppo e la diffusione di malattie infettive (tubercolosi, malattie a trasmissione sessuale)». Il pericolo, secondo la Fnomceo, è di rendere ulteriormente

invisibile una popolazione che per paura di essere denunciata non utilizzerebbe il servizio sanitario pubblico, diffondendo così eventuali malattie trasmissibili o creando dei percorsi sanitari clandestini. Il provvedimento, quindi, è ritenuto dai camici bianchi «dannoso e pericoloso». (segue) (Sal/Pn/Adnkronos)

SANITÀ: ALLARME ORDINI MEDICI, CON GIRO VITE SU IMMIGRATI EFFETTI PERVERSI PER SSN (2) = (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Questa norma, è stato affermato durante i lavori del Comitato centrale, determinerebbe inoltre «disorientamento, conflitto tra scienza e coscienza dei professionisti medici e lesione di quei principi etico-deontologici di assistenza e tutela dei soggetti deboli che costituiscono la struttura fondamentale dell'esercizio professionale medico». Il Comitato centrale della Federazione si rivolge quindi al Parlamento: «Come medici riconfermiamo il nostro appello affinché il Parlamento non compia un passo che rischia di concretizzare un elemento di squilibrio sociale, favorendo forme di discriminazione e selezione diretta o indiretta tra individui e minando alla base quel rapporto di fiducia che deve legare tutti i soggetti sociali che sono parte dell'intera comunità. È necessario invece impostare una seria politica di regolarizzazione del fenomeno delle migrazioni - ha concluso Bianco - che non può prescindere dai principi universali di equità, solidarietà e giustizia». (Sal/Pn/Adnkronos)

IMMIGRAZIONE: ORDINE MEDICI, NO SEGNALAZIONI IRREGOLARI (ANSA) - ROMA, 21 NOV - No a qualsiasi segnalazione di pazienti immigrati clandestini da parte dei medici. Un simile provvedimento «è dannoso e pericoloso». Lo afferma Amedeo Bianco, presidente della federazione nazionale dei medici al termine del comitato centrale della Fnom riunito a Roma in merito all'emendamento al Ddl sicurezza ripresentato in Aula e che prevede per i medici l'obbligo di segnalare l'eventuale presenza di pazienti stranieri irregolari. «Quali medici - dice Bianco - riconfermiamo il nostro appello affinché il Parlamento non compia un passo che rischia di concretizzare un elemento di squilibrio sociale, favorendo forme di discriminazione e selezione diretta o indiretta tra individui e minando alla base quel rapporto di fiducia che deve legare tutti i soggetti sociali che sono parte dell'intera comunità. È necessario invece impostare una seria politica di regolarizzazione del fenomeno delle migrazioni - ha concluso Bianco - che non può prescindere dai principi universali di equità, solidarietà e giustizia». «Avevamo già sottolineato, al pari di numerose altre componenti associative professionali e civili - ha ribadito Bianco - il rischio che simili provvedimenti verrebbero a determinare situazioni di clandestinità sanitaria, aggravando patologie e favorendo lo sviluppo e la diffusione di malattie infettive (tubercolosi, malattie a trasmissione sessuale, etc)». «Il pericolo, infatti, è di rendere ulteriormente invisibile una popolazione che per paura di essere denunciata non utilizzerebbe il servizio sanitario pubblico, diffondendo così eventuali malattie trasmissibili o creando dei percorsi sanitari clandestini». (ANSA)

IMMIGRATI. SIMM: OBBLIGO DENUNCIA INDIGNA E PREOCCUPA (DIRE-notiziarioSanita') Roma, 21 nov. - La società di medicina delle migrazioni (Simm: www.simmweb.it/) esprime "indignazione e preoccupazione per l'affermazione del ministro Sacconi sul "dovere" del medico di segnalare se il paziente è un irregolare. Le norme morali della professione medica e di ogni professione d'aiuto non possono avere eccezioni".

Questa la nota: Abbiamo appreso dalle agenzie di stampa del 14 novembre u.s. che il governo intende attuare rapidamente il "Pacchetto Sicurezza" (atto 733) in discussione al Senato. A tale proposito, il Ministro Sacconi ha precisato che "il medico curante deve segnalare se il paziente è un irregolare. Se è clandestino deve essere segnalato per la sua situazione di clandestinità ed espulso". Le affermazioni del Ministro seguono la proposta di due emendamenti depositati da alcuni Senatori della Lega Nord (prot. 39.305 e 39.306), che chiedono rispettivamente la modifica del comma 4 e l'abrogazione del comma 5 dell'articolo 35 del Decreto legislativo 286 del 1998 (Testo Unico sull'immigrazione). In particolare è di estrema gravità l'abrogazione del comma 5. Esso prevede infatti che "l'accesso alle strutture sanitarie (sia ospedaliere che territoriali) da parte dello straniero non in regola con le norme di soggiorno non può comportare alcun tipo di segnalazione all'autorità, salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto, a parità di condizioni con il cittadino italiano". La sua cancellazione metterebbe in serio pericolo l'accesso alle cure mediche degli immigrati irregolari, violando il principio universale

del diritto alla salute, fortemente affermato dalla nostra Costituzione. L'art. 32 recita: "la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività", e garantisce cure gratuite agli indigenti", e vale la pena sottolineare come la Carta costituzionale non subordini al possesso di alcun requisito (si parla di 'individuo' e non di 'cittadino' o altro) il riconoscimento del diritto alla salute (e quindi all'assistenza). L'attuazione di questa eventuale modifica normativa creerebbe inoltre una 'clandestinità' sanitaria, pericolosa per l'individuo e per la collettività'. Ma soprattutto pretenderebbe di costringere il medico ad andare contro le norme morali che regolano la sua professione contenute nel codice deontologico. Come Osservatorio Italiano sulla Salute Globale, un organismo indipendente costituitosi nel 2002 con la volontà di colmare il vuoto di informazione e reciproco scambio tra medici, scienziati e operatori sullo stato di salute della popolazione in relazione al contesto politico, economico e sociale, e come Società Italiana di Medicina delle Migrazioni che, dal 1990, con oltre 700 soci, raccoglie le esperienze dei maggiori centri sul territorio nazionale che si occupano di assistenza sanitaria agli stranieri, esprimiamo profondo dissenso sulle parole del Ministro e la proposta dei senatori leghisti, e, sottoscrivendo le preoccupazioni della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici, Chirurghi ed Odontoiatri, chiediamo, in particolare attraverso la mobilitazione degli Ordini dei Medici e di altri albi professionali cui apparteniamo, il ritiro dei suddetti emendamenti. (Wel/ Dire)

19 novembre 2008

SANITÀ: LALA (SUMAI), PER GLI IMMIGRATI SSN A RISCHIO = MAGGIORI PERICOLI PER TUTTI Roma, 19 nov. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - «Per gli immigrati il Servizio sanitario nazionale è a rischio». Lo afferma Roberto Lala, segretario generale del del Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana (Sumai), parlando della proposta di emendamento al cosiddetto Pacchetto sicurezza ripresentato all'esame del Senato, nonostante il ritiro deciso nelle Commissioni riunite Affari costituzionali e giustizia di Palazzo Madama. La proposta, targata Carroccio, introdurrebbe uno stretto giro di vite per gli immigrati irregolari, prevedendo, tra le altre cose, la segnalazione alle autorità dello straniero non in regola da parte dei camici bianchi che hanno prestato assistenza. «Non si può andare contro i principi di solidarietà che sono le fondamenta del nostro Paese e della professione medica - sottolinea Lala in una nota - prevedere da parte degli stranieri irregolari il pagamento delle cure urgenti o essenziali, pena la segnalazione delle autorità sanitarie alle autorità competenti, è una misura in evidente contrasto con l'articolo 32 della nostra Costituzione, che tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività». «Il Sumai si associa - prosegue il segretario degli specialisti ambulatoriali - alla moltitudine di voci contrarie che si sono levate in queste ultime settimane dalle organizzazioni che tutelano gli immigrati e dalla classe medica attraverso i propri rappresentanti istituzionali, Fnomceo e Ordini dei medici». (segue) (Sal/Col/Adnkronos).

IMMIGRAZIONE: MEDICI SPECIALISTI, NON DENUNCEREMO CLANDESTINI (AGI) - CdV, 19 nov. - "Indignazione e preoccupazione" sono espresse in una nota dalla Società italiana di Medicina delle Migrazioni, riguardo all'affermazione del ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, Maurizio Sacconi sul "dovere" del medico di segnalare se il paziente è un irregolare e alla proposta di senatori leghisti che vorrebbero modificare la legge che attualmente permette l'assistenza sanitaria ai clandestini. "Le norme morali della professione medica e di ogni professione d'aiuto non possono avere eccezioni", affermano gli specialisti che giudicano con "estrema gravità" il fatto che il "pacchetto sicurezza" modifichi la norma per la quale "l'accesso alle strutture sanitarie (sia ospedaliere sia territoriali) dello straniero non in regola con le norme di soggiorno non può comportare alcun tipo di segnalazione all'autorità, salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto, a parità di condizioni con il cittadino italiano". L'obbligo di denuncia, infatti, "metterebbe in serio pericolo l'accesso alle cure mediche degli immigrati irregolari, violando il principio universale del diritto alla salute, fortemente affermato dalla nostra Costituzione" che "tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività", e garantisce cure gratuite agli indigenti". Per i medici del settore, "vale la pena sottolineare come la Carta costituzionale non subordini al possesso di alcun requisito (si parla di 'individuo' e non di 'cittadino' o altro) il riconoscimento

del diritto alla salute (e quindi all'assistenza)". E ancora: con l'impostazione illustrata dal ministro Sacconi e le proposte della Lega si costringerebbe il medico ad andare "contro le norme morali che regolano la sua professione contenute nel codice deontologico" e si rischierebbe inoltre "una 'clandestinità' sanitaria', pericolosa per l'individuo e per la collettività". La Società italiana di Medicina delle Migrazioni, con oltre 700 soci, raccoglie le esperienze dei maggiori centri sul territorio nazionale che si occupano di assistenza sanitaria agli stranieri.

15 novembre 2008

IMMIGRAZIONE: SIMM; RITIRARE EMENDAMENTO LEGA, È PERICOLOSO (ANSA) - ROMA, 15 NOV - «Inutile, dannoso, pericoloso». È duro il giudizio della Società Italiana di Medicina delle Migrazioni, che chiede di ritirare l'emendamento della Lega Nord che modifica l'articolo 35 del Testo Unico sull'immigrazione e che obbligherebbero i medici a denunciare gli immigrati irregolari. In questo modo, «si mina radicalmente uno dei principi base della politica sanitaria nei confronti dei cittadini stranieri nel nostro Paese - si legge in una nota della Società che chiede il ritiro dell'emendamento - e cioè la garanzia di accessibilità ai servizi per la componente irregolare e clandestina». Le conseguenze sarebbero dannose secondo diversi aspetti. Secondo la Simm, «il rischio di segnalazione o denuncia creerà una barriera insormontabile per l'accesso e spingerà ad una 'clandestinità' sanitaria, pericolosa per l'individuo, ma anche per la popolazione laddove possano esserci malattie trasmissibili, porterà a condizioni di salute particolarmente gravi poiché gli stranieri non accederanno ai servizi, se non in situazioni di urgenza indifferibile, produrrà un significativo aumento dei costi». **(ANSA). Y63-BOS 15-NOV-08 19:09**

14 novembre 2008

IMMIGRATI. SACCONI: "MEDICI BASE DEVONO SEGNALARE CLANDESTINI" A GIORNI PROVVEDIMENTO FLUSSI 2008: SARA' SELETTIVO (DIRE-notiziarioSanita')
Roma, 14 nov. - Segnalare chi non è in regola. Lo chiede ai medici di base il ministro del Welfare Maurizio Sacconi che ha annunciato ieri anche il nuovo provvedimento sui flussi 2008: un provvedimento che arriverà a giorni e che sarà selettivo. "Occorre governare i flussi in rapporto alle caratteristiche del nostro mercato del lavoro". Ha detto, intervenendo ieri mattina alla presentazione del rapporto su immigrazione e mercato del lavoro del presso la sede del Cnel. "In una stagione come questa - spiega - dobbiamo contenere gli ingressi per non condannare le persone alla disoccupazione. Dall'altro lato, per rendere maggiormente inclusivo il nostro mercato del lavoro soprattutto verso coloro che sono già qui regolarmente e che possono perdere il posto di lavoro dobbiamo fare in modo che non rimangano a lungo in questa condizione". Sulla questione della proposta del Carroccio di togliere l'assistenza sanitaria agli immigrati irregolari il ministro ritiene che il medico curante deve segnalare se il paziente è un irregolare. "Se è clandestino - conclude il ministro - deve essere segnalato per la sua situazione di clandestinità ed espulso". Il ministro ha parlato anche del prossimo provvedimento flussi e del rapporto con la Lega. "Per quel che riguarda i rapporti fra Lega e Pdl, essi si risolvono nel rapporto tra me e il ministro Maroni. È sempre stato un rapporto di totale condivisione e si traduce a giorni in un provvedimento per i flussi del 2008 che sarà selettivo, di contenimento rispetto agli anni precedenti proprio per le caratteristiche del mercato del lavoro, concentrato essenzialmente sui servizi di cura alla persona, le cosiddette badanti, e sulle alte professionalità che vogliamo rendere più fluide nella possibilità d'ingresso". Risposta negativa alla proposta del Cnel di allungare il periodo di disoccupazione per il permesso di soggiorno, attualmente di sei mesi. "Importante - dice Sacconi - la forza lavoro immigrata nella misura in cui è regolare, rispetta le regole, i doveri ed è in conseguenza titolare anche di diritti. Ciò che si integra è una componente importante per lo sviluppo economico e sociale, tanto quanto i flussi clandestini sono un pericolo per la coesione e per l'integrazione di coloro che invece hanno fatto la scelta di progetti di vita da realizzare nella regolarità". **(dal notiziario DIRE Welfare)**

12 novembre 2008

DDL; LEGA, IMMIGRATI IRREGOLARI PAGHINO SANITÀ (ANSA) - ROMA, 12 NOV -

Vita dura per gli stranieri irregolari anche per quanto riguarda la sanità. Un emendamento presentato dalla Lega al disegno di legge sulla sicurezza del governo prevede infatti che il Servizio sanitario nazionale non sia gratuito per gli immigrati che soggiornano in Italia illegalmente.

Gli irregolari, per il Carroccio, dovrebbero pagare ogni prestazione, compresa quella del pronto soccorso. E per il medico ci sarà l'obbligo di segnalazione alle autorità.

(ANSA).

Medico ha obbligo di denuncia del clandestino. Roma, 12 nov. (Apcom) -

Gli immigrati irregolari dovranno pagare ogni prestazione sanitaria, comprese quelle di pronto soccorso. E' quanto prevede un emendamento della Lega al ddl Sicurezza. Nessuna differenza, assicurano i senatori del Carroccio, rispetto ai cittadini italiani che pagano il ticket: "Si tratta di ristabilire una parità di condizioni".

L'emendamento era stato presentato già in commissione, poi ritirato per un problema sulla copertura finanziaria. Inoltre, il medico sarà obbligato a denunciare il clandestino. **Grb**

Emendamenti Carroccio peggiorano testo già pessimo. Roma, 12 nov. (Apcom) -

Secondo il ministro dell'Interno del governo ombra del Pd, Marco Minniti, "le ulteriori proposte emendative presentate dalla Lega Nord al ddl sicurezza peggiorano, se ciò è possibile, un testo già pessimo. Di fatto, tutte queste proposte hanno un'unica finalità: rendere impossibile una qualsiasi politica di integrazione nel nostro Paese".

"Si gioca col fuoco - insiste Minniti - perché questo tipo di misure, irrazionali ed odiose (il blocco dei flussi, lo stop all'accesso alla sanità pubblica, il pagamento dei permessi di soggiorno) produce un unico effetto, quello di spingere alla clandestinità. Vengono spacciati come provvedimenti per la sicurezza, ma produrranno esattamente il risultato opposto".

"L'immigrazione - sottolinea l'esponente del Pd - va governata, sapendo distinguere tra coloro che hanno una casa e un lavoro (vorrei ricordare che il 6% del Pil nazionale proviene dal lavoro degli immigrati) da coloro che, invece, attraverso la clandestinità entrano in rapporto con la criminalità. Bloccare i flussi significa mettere in ginocchio interi settori dell'economia e colpire la vita reale di moltissime famiglie italiane".

"Fare di tuttata l'erba un fascio - conclude Minniti - costituisce un drammatico errore dagli esiti assolutamente imprevedibili, così come fare della politica di sicurezza una bandiera di propaganda politica rischia di lacerare un pezzo fondamentale del tessuto connettivo del nostro Paese". Red/Luc

(ANSA) - ROMA, 12 NOV - Marco Minniti del Pd dice che gli emendamenti della Lega al ddl sicurezza "peggiorano, se ciò è possibile, un testo già pessimo. Di fatto, tutte queste proposte hanno un'unica finalità: rendere impossibile una qualsiasi politica di integrazione nel nostro Paese".

"Si gioca col fuoco - aggiunge - perchè questo tipo di misure, irrazionali ed odiose (blocco dei flussi, stop all'accesso alla sanità pubblica, pagamento dei permessi di soggiorno) produce un unico effetto, quello di spingere alla clandestinità. Vengono spacciati come provvedimenti per la sicurezza, ma produrranno esattamente il risultato opposto".

"L'immigrazione - prosegue Minniti - va governata, sapendo distinguere tra coloro che hanno una casa e un lavoro (vorrei ricordare che il 6% del Pil nazionale proviene dal lavoro degli immigrati) da coloro che, invece, attraverso la clandestinità entrano in rapporto con la criminalità. Bloccare i flussi significa mettere in ginocchio interi settori dell'economia e colpire la vita reale di moltissime famiglie italiane". **(ANSA)**

Nuovi emendamenti a ddl: permesso a punti a chi già in Italia. Roma, 12 nov.

(Apcom) - La Lega rilancia sul ddl sicurezza presentando nuovi emendamenti al testo già all'esame dell'Aula del Senato. Le nuove proposte di modifica verranno illustrate nel corso di

una conferenza stampa domani e non mancheranno di suscitare nuove polemiche. Tra le misure su cui il Carroccio punta di più, il blocco del flusso di immigrati per i prossimi due anni in seguito alla crisi economica, l'obbligo di circolare con volto coperto, obbligo di domicilio per i clochard e l'estensione del permesso 'a punti' anche a chi è già regolarmente in Italia. Non verrà ripresentato, invece, l'emendamento, ritirato in commissione su richiesta del governo, che prevedeva referendum in caso di costruzione di nuove moschee o campi nomadi.

BLOCCO DEI FLUSSI DI IMMIGRATI PER DUE ANNI - Porte chiuse all'ingresso di stranieri in Italia per i prossimi due anni in seguito alla crisi che ha colpito l'economia mondiale. Il blocco impedirebbe l'ingresso regolare di extracomunitari nel territorio nazionale sulla linea di quanto prevede di fare la Spagna.

PERMESSO A PUNTI ANCHE PER CHI E' GIA' IN ITALIA - Sarà esteso anche a chi ha già un regolare permesso di soggiorno l'«Accordo di integrazione» il cui funzionamento sarà disciplinato da un regolamento del Governo entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge.

NO AL VOLTO COPERTO IN LUOGHI PUBBLICI - Divieto di circolare per strada o farsi vedere in luoghi pubblici con il volto coperto. La proposta prevede, comunque, che sia consentito l'uso del velo o di un foulard anche per le foto dei documenti, "purché non nasconda completamente il volto".

OBBLIGO DI DIMORA AI CLOCHARD - Anche il domicilio dei senza fissa dimora, se passerà l'emendamento, dovrà essere accertato come avviene per tutti i cittadini. Non si tratta della fattispecie della 'dimora abituale' ma di non consentire più ai clochard di avere solo un domicilio 'virtuale'.

'RISARCIMENTO' A LAMPEDUSA - Uno stanziamento di due milioni di euro per Lampedusa a titolo di "compensazione" e per il mantenimento del centro di primo soccorso e permanenza dell'isola, meta di continui sbarchi di immigrati.

CLANDESTINI PAGHERANNO SANITA' - Gli immigrati irregolari dovranno pagare ogni prestazione sanitaria, comprese quelle di pronto soccorso, come i cittadini italiani pagano il ticket. Il medico sarà obbligato a denunciare il clandestino.

RESIDENZA DECENNALE PER CASE POPOLARI - Gli stranieri regolarmente in Italia dovranno dimostrare di avere un'anzianità di residenza di almeno 10 anni per accedere ai bandi di assegnazione delle case popolari.

CARTA BIANCA A COMUNI SU MULTE - I Comuni decideranno in autonomia la destinazione dei proventi delle multe, con particolare riguardo ai temi della sicurezza e del controllo del territorio. **Grb**

SICUREZZA: DDL; LEGA, STOP IMMIGRATI PER 2 ANNI, C'E'CRISI/ANSA - EMENDAMENTI CARROCCIO; OBBLIGO DOMICILIO ANCHE PER I CLOCHARD

(di Anna Laura Bussa)

(ANSA) - ROMA, 12 NOV - Blocco dei flussi migratori per almeno due anni per colpa della crisi economica. Obbligo per il medico di segnalare lo straniero irregolare che è ricorso alle sue cure: la Lega ribadisce la linea dura contro gli immigrati e presenta il suo pacchetto di proposte al ddl sicurezza del governo ora all'esame dell'Aula del Senato. E tra i nuovi emendamenti del Carroccio ci sono anche quelli che vogliono rendere più rigorosa la norma che vieta di girare per luoghi pubblici con il volto coperto e che rendono più difficile per lo straniero ottenere una casa popolare: la domanda potrà essere presentata solo dopo 10 anni di residenza in Italia. Ma il Carroccio vuole anche che per gli immigrati irregolari la sanità sia a pagamento, pronto soccorso compreso. Poi una misura che sembra una 'contraddizione in termini': anche i clochard dovranno avere un domicilio. Basta anche l'indirizzo del centro di carità che li accoglie o di un parente, spiegano al Carroccio, ma anche loro dovranno poter essere rintracciati. "E se dovessero ad esempio ereditare da uno zio americano? - osserva il presidente della commissione Giustizia del Senato Filippo Berselli - Come si farebbe a rintracciarli per comunicarglielo? È una norma sacrosanta", precisa, così come quella del registro dei senza fissa dimora: una misura che la Lega continua a difendere a spada tratta. Comincia a suscitare non poche perplessità nella stessa maggioranza, invece, la norma per legalizzare le 'rondè cittadine, sempre voluta dalla Lega. Il senatore del Pdl Adriana Poli Bortone, ad esempio comincerebbe ad avere grossi dubbi sul fatto che soprattutto nel sud si possano creare in questo modo delle vere e proprie bande legalizzate.

Il Pd contesta il provvedimento e gli emendamenti della Lega e annuncia, al termine di una lunga riunione dedicata all'esame del provvedimento, un'opposizione dura e rigorosa.

"Abbiamo presentato per l'Aula - informa il capogruppo del Pd in commissione Giustizia Felice Casson - degli emendamenti diametralmente opposti a quelli della centrodestra". Perchè le proposte del Carroccio, incalza il ministro-ombra dell'Interno Marco Minniti, "renderanno impossibile ogni forma di integrazione". "Bloccare i flussi migratori ad esempio - aggiunge - significa mettere in ginocchio interi settori dell'economia e colpire la vita reale di moltissime famiglie italiane".

In Aula dunque si annuncia battaglia tra i poli, ma il voto degli emendamenti slitta alla prossima settimana, mentre stamattina sono state respinte le pregiudiziali di costituzionalità avanzate da Pd e Idv. "Ancora non ci hanno consegnato gli ultimi emendamenti - spiega Casson - perchè il testo ormai è tutto cambiato e si è spostata anche la numerazione degli articoli, e non si poteva andare a votare in questo modo, senza sapere neanche quali fossero le proposte di modifica...".

Gli emendamenti della Lega, ad esempio, sono rimasti top secret fino al tardo pomeriggio (nonostante il termine per la presentazione fosse scaduto alle 12) anche per tutti gli altri senatori. "Questo - si giustificano al Carroccio - perchè non erano ancora stati esaminati tutti, visto che alcuni avevano come riferimento articoli sbagliati, che non avevano più la stessa numerazione". Anche se la voce che circola nel Transatlantico del Senato con maggior insistenza è che sugli emendamenti sarebbe stata messa una sorta di embargo anche per i colleghi parlamentari in attesa della conferenza stampa convocata per domani mattina. (ANSA).

10 novembre 2008

IMMIGRAZIONE: ORDINE MEDICI, NO OBBLIGO DENUNCIA CLANDESTINI (ANSA) - ROMA, 10 NOV - I medici non sono obbligati a denunciare alle autorità i clandestini che vi ricorrono: lo rende noto la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici spiegando che dopo il parere contrario espresso dal relatore Filippo Berselli, è stato infatti ritirato la scorsa settimana dalle Commissioni riunite Affari Costituzionali e Giustizia del Senato l'emendamento 18.0.8 del DDL 733 sull'immigrazione, così come chiesto anche dagli stessi medici. L'emendamento prevedeva l'obbligo, per i medici delle strutture sanitarie, di segnalare alle autorità competenti gli stranieri non in regola con le norme di soggiorno che avessero accesso a tali strutture. «Ringraziamo i Presidenti e i componenti delle Commissioni interessate - ha detto il presidente della FNOMCeO, Amedeo Bianco - per aver dato ascolto - tra le altre - anche alla nostra voce che si è levata per chiedere al Senato un ripensamento». «Quale presidente della FNOMCeO - ha continuato Bianco - mi sento di rappresentare tutti quei medici e tutti quegli odontoiatri italiani, che nel quotidiano esercizio professionale danno un contributo al rafforzamento del tessuto sociale e civile della nostra comunità: un tale emendamento sarebbe, forse, andato proprio in senso contrario». «La segnalazione o la denuncia alla prestazione sanitaria - ha affermato Bianco - avrebbe indotto, certamente, soggetti irregolari ad una clandestinità sanitaria pericolosa per l'individuo ma anche per l'intera collettività». «L'aver accolto queste sollecitazioni - ha concluso - è stata una scelta di grande rilevanza politica, che riflette un'apprezzabilissima assunzione di responsabilità». (ANSA). BR 10-NOV-08 19:04

IMMIGRATI: SENATO CANCELLA OBBLIGO SEGNALAZIONE CLANDESTINI PER MEDICI = SODDISFAZIONE DELLA FNOMCEO PER RITIRO EMENDAMENTO DDL IMMIGRAZIONE Roma, 10 nov. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Medici obbligati a denunciare alle autorità i clandestini che vi ricorrono? Un «pericolo sventato». Come annuncia una nota della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo), dopo il parere contrario espresso dal relatore Filippo Berselli, è stato infatti ritirato dalle Commissioni riunite Affari Costituzionali e Giustizia del Senato l'emendamento in materia al Ddl 733 sull'immigrazione. Tale emendamento prevedeva l'obbligo, per i medici delle strutture sanitarie, di segnalare alle autorità competenti gli stranieri non in regola con le norme di soggiorno che si fossero rivolti a tali strutture. «Ringraziamo i presidenti e i componenti delle commissioni interessate - afferma il presidente della Fnomceo, Amedeo Bianco - per aver dato ascolto, tra le altre, anche alla nostra voce che si è levata per chiedere al Senato un ripensamento. Come presidente mi sento di rappresentare tutti quei medici e odontoiatri italiani che, nel quotidiano esercizio professionale, danno un contributo al rafforzamento del

tessuto sociale e civile della nostra comunità: un tale emendamento sarebbe, forse, andato proprio in senso contrario». (segue) (Sal/Gs/Adnkronos) 10-NOV-08 18:52

IMMIGRATI: SENATO CANCELLA OBBLIGO SEGNALAZIONE CLANDESTINI PER MEDICI (2) = (Adnkronos/Adnkronos Salute) - La Fnomceo - ricorda la nota - aveva chiesto già due volte alle commissioni di ritirare l'emendamento: il 23 ottobre, inviando un'istanza in merito ai presidenti, Carlo Vizzini e Filippo Berselli, e ai componenti; venerdì scorso reiterando tale istanza e sottolineando che l'abrogazione del comma 5 dell'articolo 35 del Testo unico sull'immigrazione (DLgs 268/98), oggetto dell'emendamento, avrebbe alterato il rapporto fiduciario tra pazienti e operatori sanitari, con possibili ripercussioni anche in tema di sicurezza e con il forte rischio di creare percorsi sanitari al di fuori dei sistemi di controllo e verifica della sanità pubblica. «La prevista segnalazione o denuncia contestuale alla prestazione sanitaria - ha affermato Bianco - avrebbe indotto certamente individui irregolari a una clandestinità sanitaria pericolosa per l'individuo, ma anche per l'intera collettività. L'aver accolto queste sollecitazioni è stata una scelta di grande rilevanza politica, che riflette un'apprezzabilissima assunzione di responsabilità verso quei principi universali di equità, uguaglianza e giustizia a cui tutti noi tendiamo». «Principi che non dobbiamo smarrire - conclude Bianco - nella ricerca talora affannosa di soluzioni alle immense questioni sollevate dai flussi migratori e dalle nostre società sempre più multietniche». (Sal/Gs/Adnkronos) 10-NOV-08 18:56

6 novembre 2008

IMMIGRAZIONE: CARITAS, NO SEGNALAZIONE CLANDESTINI IN OSPEDALE (ANSAméd) - ROMA, 6 NOV - «Forte preoccupazione» è stata espressa oggi dal Coordinamento nazionale immigrazione della Caritas di fronte all'ipotesi di modifica di parte del testo unico sull'immigrazione in tema di sanità. Se approvata, con la modifica all'articolo 35 delle disposizioni di legge sull'immigrazione - modifica proposta dalla Lega Nord -, verrebbe meno l'attuale divieto di segnalare all'autorità giudiziaria l'irregolarità di stranieri negli ospedali e negli ambulatori. Oggi, infatti, a medici e personale sanitario è fatto divieto di denunciare i casi di immigrati non in regola con le norme di soggiorno che richiedano prestazioni sanitarie. «Il rischio è che si alimenterebbe in tal modo il proliferare di un'approssimativa sanità parallela e clandestina, con gravi rischi per la salute delle persone costrette a farvi ricorso» si legge in un comunicato della Caritas diramato alla chiusura, oggi a Roma, del primo incontro del Coordinamento che rappresenta le 220 Caritas diocesane operanti in tutt'Italia e che, nella capitale, si è confrontata sui temi della sicurezza e dei diritti umani. (ANSAméd). I04-GR 06-NOV-08 17:48

IMMIGRATI: AGNOLETTO, RESPINGERE EMENDAMENTO A DDL SICUREZZA = SUL DIVIETO DI SEGNALAZIONE DEI CLANDESTINI CHE CHIEDONO ASSISTENZA SANITARIA Roma, 6 nov. - (Adnkronos) - In prossimità dell'esame della commissione congiunta giustizia e affari costituzionali del Senato del ddl sulla sicurezza, l'europarlamentare del Prc Vittorio Agnoletto lancia un appello ai parlamentari italiani affinché «respingano l'emendamento sull'immigrazione, che propone l'abolizione del divieto di segnalazione alle autorità degli immigrati senza permesso di soggiorno che richiedono assistenza sanitaria e la segnalazione per coloro che non possono pagare le prestazioni sanitarie». Per Agnoletto, «l'accoglimento di tale emendamento produrrebbe un ostacolo sostanziale al ruolo di garanzia del diritto alla salute attualmente svolto dal servizio sanitario pubblico sia nei confronti dei singoli che della collettività. Un ruolo e un servizio -continua Agnoletto- che sono ritenuti esemplari in Europa e che invece qualcuno nel nostro Paese vuole cancellare in nome di una pericolosa idea di differenziazione di diritti tra italiani e stranieri». (Sin/Pn/Adnkronos) 06-NOV-08 18:40

IMMIGRAZIONE: BIANCHI (PD), BENE MONS. MARCHETTO SU DIRITTI

(ANSA) - CATANZARO, 5 NOV - "Sono in completo accordo su quanto dichiarato da Monsignor Marchetto sui diritti degli immigrati irregolari". Lo afferma la senatrice del Pd, Dorina Bianchi.

'E' necessario - prosegue - salvaguardare la loro dignita' e far si che tutti rispettino i loro diritti umani e lavorativi.

In diverse occasioni ho chiesto che l'iter per l'ottenimento del permesso di soggiorno sia piu' veloce per sottrarre migranti, profughi e rifugiati al terribile giogo del lavoro nero. La possibilita' di essere autosufficienti passa attraverso una serie di interventi che in Italia occorrono e sulle quali il Governo attualmente tace come l'opportunita' di impegnarsi attivamente all'interno della societa'. L'integrazione dei migranti sarebbe un fattore di crescita per tutto il Paese".

"Certo - conclude Bianchi - le ultime proposte della Lega Nord sull'assistenza sanitaria da riservare agli immigrati irregolari - ha proseguito - sono diametralmente opposte al pensiero di Monsignor Marchetto e di chi si batte perche' alle popolazioni migranti sia assicurata dignita' e rispetto. I Governi hanno il dovere di pensare a nuove leggi, ove manchino, che rispondano a quanto sancito dalla legislazione internazionale e dalle convenzioni che proteggono i migranti, i rifugiati e le loro famiglie". **(ANSA)**

Apc-Immigrati/ Mons. Marchetto: Nessuno calpesti i loro diritti. Anche se irregolari hanno pari dignità

Città del Vaticano, 5 nov. (Apcom) - Gli immigrati, anche se irregolari, hanno dignità e diritti che nessuno può calpestare. A ribadirlo è monsignor Agostino Marchetto, segretario del Pontificio Consiglio per la Pastorale dei Migranti e gli Itineranti, nel corso di un summit sul tema dell'immigrazione che si aprirà domani a Bangkok, in Thailandia, e che vedrà riuniti rappresentanti di quindici Paesi asiatici, tra vescovi e operatori pastorali.

"I loro diritti umani, che includono quelli sociali, lavorativi ed economici - sottolinea l'arcivescovo alla 'Radio Vaticana' - devono essere riconosciuti e salvaguardati. Speriamo di far capire sempre più ciò a tutti. Questo significa incoraggiare i governi a ratificare, mettere in atto e addirittura creare ulteriori leggi nazionali che siano in conformità con la legislazione internazionale e le convenzioni che proteggono i migranti, i rifugiati e le loro famiglie".

"Prima di tutto - prosegue monsignor Marchetto - bisogna salvaguardare la dignità umana di migranti, rifugiati e profughi interni e far rispettare i loro diritti umani e lavorativi. Ciò include la previdenza sociale e l'assistenza medica per i lavoratori migranti, l'opportunità di impegnarsi in attività economiche proficue, al fine di offrire ai richiedenti asilo, rifugiati e anche profughi la possibilità di essere autosufficienti. La questione della migrazione irregolare - osserva ancora il segretario del dicastero vaticano - è pure legata a questo contesto. Quando ci sono flussi misti di rifugiati che sono effettivamente, per definizione, perseguitati e di persone che vi si aggiungono per altri motivi, generalmente meno drammatici, come possiamo determinare chi ha il diritto ad un'assistenza specifica? Quando le persone che abitano in campagna si spostano in città, anche oltre confine, spesso c'è di mezzo pure una migrazione senza documenti. Questa tendenza verso la città - conclude l'arcivescovo - cresce sempre di più e sta portando ad un'urbanizzazione incontrollata, con i problemi che essa trae con sé".

31 ottobre 2008

SANITÀ: PEDIATRI ACP, NO A STOP CURE PER IMMIGRATI IRREGOLARI = D'ACCORDO CON SIMM, EMENDAMENTO LEGA ATTO INUTILE, DANNOSO E PERICOLOSO Roma, 31 ott. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - «Un atto inutile, dannoso e pericoloso che non porta al superamento, bensì ad un acuirsi delle disuguaglianze e delle discriminazioni nel nostro Paese con gravi conseguenze socio-sanitarie». Così l'Associazione culturale pediatri (Acp) si unisce all'appello della Società italiana medicina delle migrazioni (Simm) di ritirare l'emendamento, presentato dalla Lega al Senato al Testo unico sull'immigrazione, che eliminerebbe la possibilità per lo straniero irregolare di accedere alle cure gratuitamente e senza incorrere nella segnalazione delle autorità. I pediatri dell'Acp appoggiano e condividono pienamente l'appello della Simm, in linea con il lavoro che l'associazione sta svolgendo insieme all'Unicef e a Save the children in risposta al Pacchetto sicurezza approvato dal Consiglio dei ministri. L'Acp ha partecipato in prima persona al Tavolo di lavoro interassociativo convocato dall'Unicef, che ha elaborato un documento sottoscritto da 33 associazioni con proposte di modifica del 'Pacchetto sicurezza per il rispetto delle norme internazionali volte alla tutela dei diritti dei minori dei bambini e adolescenti stranieri in Italia. «Il problema socio-sanitario degli immigrati e dei loro figli non deve essere assecondato né rimosso - sottolinea il presidente dell'associazione Michele Gangemi, portavoce dei 2.500 pediatri dell'Acp - né tanto meno acuito allontanando gli immigrati irregolari da ogni forma di tutela sanitaria e di relazione sociale». E gli operatori sanitari per primi hanno il dovere e il diritto di garantire concretamente la salute per tutti, precisa l'associazione, senza alcuna distinzione di etnia. Soprattutto alla luce del nuovo scenario multiculturale del nostro Paese: secondo le stime dell'ultimo rapporto Caritas-Fondazione Migrantes, nel 2050 gli stranieri nel Paese, al netto di quelli che diventeranno cittadini italiani, saranno 8,9 milioni nello scenario basso, 10,7 milioni nello scenario medio e 12,4 milioni nello scenario alto, con un'incidenza tra il 16 e il 18% sui residenti. (Sal/Col/Adnkronos) 31-OTT-08 14:02

IMMIGRAZIONE:CURE PER CLANDESTINI; OPERATORI,NO PROPOSTA LEGA (ANSA) - BOLOGNA, 31 OTT - «Indignazione e assoluta contrarietà» rispetto alla proposta presentata dalla Lega nord di emendare l'articolo 35 del Testo unico sull'immigrazione che garantisce l'accessibilità delle prestazioni sanitarie agli stranieri che non sono in regola con il permesso di soggiorno. A esprimersi così sono gli operatori di alcuni ambulatori sanitari attivi in varie città (Genova, Bologna, Pisa, Roma e Siena), uniti in un appello per chiedere il ritiro dell'emendamento. Come spiegano in una nota, l'emendamento sopprime il comma 5, che prevede che «l'accesso alle strutture sanitarie da parte dello straniero non in regola con le norme sul soggiorno, non può comportare alcun tipo di segnalazione alle autorità, salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto, a parità di condizioni con il cittadino italiano». E, modificando il comma 4, introduce l'obbligatorietà della segnalazione alle autorità per gli stranieri che non paghino la prestazione. Gli operatori sanitari ne chiedono, quindi, il ritiro «innanzitutto come cittadini, indignati di fronte alla palese violazione di un diritto sancito dalla Costituzione che, all' articolo 32, tutela la salute in quanto diritto fondamentale dell'individuo e non legato alla cittadinanza, e garantisce cure gratuite agli indigenti». E sottolineano come «il provvedimento sia non solo deleterio per la salute degli individui e della collettività, ma anche lesivo dell' indipendenza e dell'etica professionale e tenda a incrinare irrimediabilmente il fondamentale rapporto di fiducia tra paziente e curante». Un provvedimento «del tutto ingiustificato dal punto di vista economico», continua l' appello, perchè «il differimento delle cure essenziali non può che comportare un aggravio dei costi, derivanti dalle sequele patologiche e dalle conseguenze sociali della malattia». (ANSA). Y1C-GIO 31-OTT-08 16:01 NNN

30 ottobre 2008

IMMIGRATI: ASS. DOSSETTI, NESSUNA LIMITAZIONE A DIRITTO ALLA SALUTE

(ASCA) - Roma, 30 ott - "Dal rapporto Caritas/Migrantes si lancia un appello per affrontare il tema della prevenzione e cura degli immigrati che deve essere, si legge, 'senza alcuna esclusione'. Lo afferma il responsabile dell'Osservatorio per la Tutela e lo Sviluppo dei Diritti dell'Associazione "Giuseppe Dossetti: i Valori", Corrado Stillo, commentando la presentazione del Dossier statistico sull'immigrazione, avvenuta stamattina a Roma.

"Rinnoviamo il nostro appello a tutte le forze politiche presenti in Parlamento - prosegue Stillo - per respingere un emendamento al 'pacchetto sicurezza' presentato dai senatori della Lega Nord Bricolo, Mauro, Bodega, Mazzatorta e Vallardi, che prevede l'abrogazione del comma 5 dell'art.5 del decreto legislativo 25 luglio 1998 n.286 (Testo Unico sull'immigrazione), oltre a modifiche del comma 4 e del comma 6 del medesimo articolo.

Se passasse l'emendamento, gli stranieri presenti in Italia non in regola con il permesso di soggiorno verrebbero privati del diritto d'accesso alle cure sanitarie ed alle prestazioni ospedaliere di ogni tipo".

Il rapporto sugli immigrati, prosegue Stillo, "parla di gruppi a rischio che, se non fossero più curati, potrebbero mettere a repentaglio la pubblica incolumità", soprattutto per alcune patologie come la tubercolosi che in molti paesi d'origine e' ancora largamente diffusa".

res-map/mcc/rob

AIDS: ANLAIDS, GARANTIRE CURE ANCHE A IMMIGRATI IRREGOLARI PER BENE COLLETTIVITÀ = ASSOCIAZIONE PUNTA IL DITO CONTRO EMENDAMENTO LEGA A TESTO SU IMMIGRAZIONE Roma, 30 ott. - (Adnkronos/Adnkronos Salute)

- L'Anlaids punta il dito contro la proposta, presentata dalla Lega al Senato, di emendare il Testo unico sull'immigrazione eliminando la possibilità per lo straniero irregolare di accedere alle cure gratuitamente e senza incorrere nella segnalazione delle autorità. Dietro l'emendamento del Carroccio, secondo l'associazione riunita oggi a Roma per presentare il XXII Congresso che si aprirà il 6 novembre a Palermo, ci sono rischi e pericoli non solo per gli immigrati non in regola, «ma per l'intera collettività». «Si tratta - sottolinea Vincenzo Vullo, che nell'ambulatorio da lui diretto al Policlinico Umberto I di Roma ha organizzato un'unità operativa dedicata all'assistenza della popolazione migrante - di un'iniziativa che, oltre a essere contraria allo spirito costituzionale che garantisce l'eguaglianza di tutti in tema di assistenza sanitaria, costringerebbe l'immigrato irregolare a tenersi lontano dalle strutture sanitarie, mettendo a rischio anche la popolazione italiana in caso di malattie trasmissibili». E anche se sull'emendamento della Lega tutto è ancora da decidere, le ripercussioni iniziano già a farsi sentire. «Cresce la diffidenza degli immigrati nei confronti dei camici bianchi dediti a prestare assistenza a queste persone - assicura Tullio Prestileo, infettivologo degli Ospedali Casa del sole di Palermo, presidente di Anlaids Sicilia e organizzatore del XXII congresso dell'associazione - Evidentemente il passaparola ha iniziato a farsi strada tra questa gente, così abbiamo cominciato già a registrare un calo del loro accesso alle prestazioni sanitarie». Con non pochi rischi per gli stessi italiani, assicurano gli esperti. «Un esempio chiaro al riguardo - spiega Mauro Moroni, direttore della III divisione di malattie infettive e tropicali dell'ospedale Luigi Sacco di Milano - arriva dai casi di tubercolosi in aumento nel nostro Paese». (segue)
(Sal/Pn/Adnkronos) 30-OTT-08 15:09

27 ottobre 2008

IMMIGRAZIONE: CGIL, VIENE NEGATO DIRITTO A TUTELA SALUTE (ANSA) - MILANO, 27 OTT - «Gli stranieri irregolari eviteranno di farsi curare per paura di essere denunciati»: lo rileva la Cgil Lombardia, affermando che «questo è il risultato di un emendamento che modifica l'art.35 del T.U. sull'immigrazione presentato dalla Lega Nord in commissione Giustizia e Affari Costituzionali. Un emendamento che si inserisce nell'ambito della discussione al Senato del cosiddetto 'Pacchetto Sicurezza »'. La Cgil Lombardia, nel sostenere l'appello lanciato dalla Società Italiana di Medicina delle Migrazioni, denuncia «l'atteggiamento irresponsabile della Lega Nord che, dopo aver alimentato con la Bossi Fini la presenza di immigrati irregolari nel nostro paese, ora nega loro anche il diritto costituzionale della tutela della salute». «L'emendamento - prosegue il sindacato - si colloca in una strategia tesa a rendere invivibile la vita per centinaia di migliaia di persone che, pur in condizione di irregolarità, vivono e lavorano nel nostro paese. Dopo il divieto a trovare casa ora si nega loro anche il diritto alla salute». «Il provvedimento - continua la Cgil - obbligherà gli stranieri a vivere in condizioni di disagio estremo e ad accedere alle strutture sanitarie solo in casi di estrema urgenza o ad usufruire di organizzazioni sanitarie parallele al di fuori dei sistemi di controllo e di verifica della sanità pubblica, e tutto ciò potrà avere ripercussioni sulla salute di tutti». (ANSA). RED-GRA/FRF 27-OTT-08 16:21

23 ottobre 2008

IMMIGRAZIONE: MEDICI, EMENDAMENTI SICUREZZA CONTRARI A ETICA (ANSA) - ROMA, 23 OTT - Gli emendamenti sulla sanità al disegno di legge sulla sicurezza che prevedono la segnalazione dei nominativi dei malati che non ha i documenti in regola agli uffici competenti sono in «un conflitto» con il codice deontologico medico. È quanto afferma il presidente della Fnomceo Amedeo Bianco in una lettera inviata a Filippo Berselli, presidente della Commissione Giustizia del Senato e a Carlo Vizzini, presidente della Commissione Affari Costituzionali del Senato e, per conoscenza, a tutti i Componenti delle due commissioni, in cui chiede il ritiro di questi emendamenti. «Quale medico, rappresentante dei medici - si legge - non posso non sottolineare la violenza del conflitto che si andrebbe a determinare in carico al medico diviso tra il rispetto della normativa - laddove venisse modificata nel senso sopra detto - e i principi etico/deontologici professionali che è tenuto a rispettare e che ci tengo a ricordare hanno una valenza universale». Per Bianco «la legittima preoccupazione di far fronte alle richieste di sicurezza sul territorio» deve avere soluzioni «che non inducano ad arretrare su principi alla base della nostra cultura nazionale e che non determinino lacerazioni nel professionista medico, tenuto al rispetto del Codice di Deontologia Medica». Di qui l'appello al «ritiro degli emendamenti» presentati.(ANSA). VI 23-OTT-08 12:55

22 ottobre 2008

IMMIGRATI: FAZIO SU EMENDAMENTO LEGA, MEDICI LIBERI DI CURARE IN FASE ACUTA = Roma, 22 ott. - (Adnkronos/Adnkronos Salute) - «Ritengo corretto che il medico debba poter visitare un paziente, come è previsto dal codice deontologico, fino alla sua guarigione in prima intenzione, cioè nella fase acuta» della malattia. Il sottosegretario al Welfare Ferruccio Fazio commenta così l'emendamento della Lega al pacchetto sicurezza che prevede, per i clandestini senza permesso di soggiorno, la denuncia alle autorità se si rivolgono alle strutture mediche per farsi curare. «Poi - spiega Fazio, a margine dell'audizione in Commissione sanità del Senato - c'è il problema della continuità terapeutica. Nel momento in cui il malato viene reimmesso nel circuito della società, deve poter avere la garanzia della continuità terapeutica. Quindi deve poter rientrare ufficialmente nel circuito della società. Di conseguenza la società deve sapere che lui c'è». Il sottosegretario sintetizza: «Finché si è ammalati si è pazienti, poi però è necessario regolarizzare la propria posizione. Questo è il

concetto. È la mia opinione personale, che non ho concordato con altri componenti di Governo. Ma - conclude - penso sia ragionevole». (Sal/Pn/Adnkronos) 22-OTT-08 16:30

(ANSA) - ROMA, 22 OTT - "E' mia personale opinione che sia corretto che il medico debba poter visitare e curare il paziente, fino alla guarigione", anche quando si tratti di un immigrato clandestino. Lo ha detto il sottosegretario alla Salute, Ferruccio Fazio, commentando l'emendamento proposto dalla Lega che vorrebbe far scattare la denuncia alle autorità di pubblica sicurezza per i clandestini anche quando vanno in ospedale. "Fino alla guarigione dell'atto acuto - ha spiegato Fazio, a margine della seduta della commissione Sanità del Senato - il medico deve poter agire liberamente. Una volta che il malato sia riammesso nel circuito della società, passata la fase acuta, deve avere la garanzia della continuità terapeutica. Ma la società deve sapere che questa persona c'è, e ciò presuppone una regolarizzare della sua posizione. Si tratta comunque della mia opinione personale, su cui ancora non mi sono confrontato con altri membri del Governo". (ANSA).

IMMIGRATI. EMENDAMENTO LEGA, I MEDICI: DISUBBIDIENZA CIVILE (DIRE) Roma, 22 ott. - "Non costringete i medici alla disobbedienza civile". Così l'Ordine provinciale dei medici-chirurghi e odontoiatri di Roma esprime la sua preoccupazione di fronte alle proposte avanzate da alcuni senatori in sede di esame del Ddl 733 sull'immigrazione per modificare l'attuale art. 35 del D.Lgs 286/98, che stabilisce il principio della non segnalazione alle autorità da parte dei medici degli stranieri non in regola con le norme sul soggiorno, tranne nei casi in cui sia obbligatorio il referto, a parità di condizioni con i cittadini italiani. "Si vorrebbe sopprimere il punto fondamentale di questo decreto", dichiara il presidente dell'ordine, Mario Falconi, in una nota, sottolineando "l'inevitabile e diffusa disobbedienza civile che si avrebbe da parte dei medici, in considerazione della mortificazione che subirebbero le scelte etiche e deontologiche essenziali e prioritarie per un corretto esercizio professionale". Ma la modifica dell'art.35 comporterebbe anche altre gravi conseguenze come "il rischio di diffusione incontrollata di malattie infettive trasmissibili". Secondo l'Ordine capitolino, inoltre, "si verrebbero a creare percorsi sanitari paralleli al di fuori di sistemi di controllo e verifica della sanità pubblica". E per finire, avvertono i medici, "e' da mettere in preventivo anche un notevole aumento di costi per il servizio sanitario nazionale, dovuto all'aumento esponenziale di prestazioni urgenti di pronto soccorso piu' gravi, complesse e prolungate".

IMMIGRATI. TURCO: EMENDAMENTO LEGA MINA DIGNITÀ UMANA (DIRE) Roma, 22 ott. - "E' gravissimo, e' un emendamento che va contro il piu' elementare senso della dignità umana e che mina i principi base della politica sanitaria del nostro paese". Lo afferma Livia Turco (Pd) in merito all'emendamento al testo unico sull'immigrazione proposto dalla Lega che oggi ha ricevuto dure critiche dalla Società italiana di medicina delle migrazioni (Simm) che lo ha definito "inutile e dannoso". "Mi aspetto- prosegue Turco- che si elevi un coro di indignazione contro questo emendamento che vuole impedire le cure sanitarie di emergenza, quelle salva vita, ai cittadini irregolari. Mi appello al presidente Schifani perche' impedisca la discussione di un emendamento non conforme ai principi della nostra Costituzione e che va contro il minimo basilare senso della dignità umana". E conclude Turco: "Come ha segnalato oggi la Simm e' inoltre elevato il rischio che norme di questo possano dar vita a percorsi e organizzazioni sanitarie parallele al di fuori dei sistemi di controllo e di verifica della sanità pubblica".

IMMIGRATI. SIRAGUSA (PD): DA LEGA DISCRIMINAZIONI SU ASSISTENZA (DIRE) Roma, 22 ott. - "La Lega continua con la sua politica discriminatoria nel silenzio assordante del Governo". Lo ha dichiarato, in una nota, la deputata Pd, Alessandra Siragusa. "Dopo le impronta ai bambini rom, le classi separate per i bambini immigrati, la guerra alle parità professionali e lavorative per i meridionali- ha spiegato l'esponente del Pd arriva la proposta di porre barriere all'assistenza sanitaria per gli stranieri irregolari. Un paese civile non puo' accettare tutto questo".

IMMIGRATI. FARINONE (PDL): RITIRARE NORMA ASSISTENZA SANITARIA (DIRE) Roma, 22 ott. - "La discriminazione nei confronti degli stranieri irregolari in tema di

assistenza sanitaria, voluta dalla Lega, e' contro ogni diritto. Qui siamo contro la Costituzione. Contro il diritto internazionale e comunitario. Contro ogni minimo senso di umanità. Il Carroccio ritiri subito quell'emendamento". Lo ha affermato ieri l'esponente del Pd, Enrico Farinone, vicepresidente della commissione Affari Europei della Camera, secondo il quale "la politica della Lega rischia d'essere un crescendo rossiniano contro quelli che vengono considerati stranieri".

IMMIGRAZIONE: SANITÀ; EVANGELICI, EMENDAMENTO LEGA GRAVISSIMO (ANSA) - ROMA, 22 OTT - «È gravissimo. Si tratta di un emendamento che va contro il più elementare senso della dignità umana, nonché contro la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo». Franca Di Lecce, direttore del Servizio rifugiati e migranti (SRM) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) critica l'emendamento al disegno di legge 733 sull'immigrazione presentato dalla Lega e che mira a modificare l'articolo 35 del Testo Unico sull'immigrazione, quello riferito all'accesso alle cure da parte degli stranieri. In particolare si vuole cancellare il comma 5, in base al quale «l'accesso alle strutture sanitarie da parte dello straniero non in regola con le norme sul soggiorno non può comportare alcun tipo di segnalazione all'autorità». Per l'esponente protestante «siamo di fronte ad un nuovo attacco ai principi fondamentali della Costituzione italiana: il diritto alla salute. La proposta che colpisce per la sua disumanità - prosegue Di Lecce - escluderebbe dall'accesso alle cure mediche proprio coloro che ne hanno più bisogno, con gravi ripercussioni sulla salute pubblica. Gli stranieri, infatti, privi per diverse ragioni di un regolare permesso di soggiorno, presumibilmente non si rivolgeranno più al servizio sanitario nazionale per timore di essere denunciati e cercheranno strade alternative e illegali, facendo aumentare il rischio di diffusione nella trasmissione di patologie non curate o curate tardivamente». Le chiese evangeliche quindi auspicano «che questa proposta venga respinta con decisione perchè escludere i più deboli e renderli ricattabili crea disuguaglianza che porta a gravi tensioni sociali, degrado e marginalità ». **(ANSA). COM-CHR 22-OTT-08 18:15**

21 ottobre 2008

IMMIGRATI: ASSOCIAZIONE DOSSETTI, BLOCCARE ACCESSO A CURE DANNOSO PER TUTTI = CLANDESTINI SAREBBERO COSTRETTI A NASCONDERE LORO MALATTIE Roma, 21 ott. (Adnkronos) - «Se passassero gli emendamenti proposti da alcuni senatori della Lega Nord, gli stranieri presenti in Italia non in regola con il permesso di soggiorno verrebbero privati del diritto d'accesso alle cure sanitarie ed alle prestazioni ospedaliere di ogni tipo». È quanto afferma il responsabile dell'Osservatorio per la Tutela e lo Sviluppo dei Diritti dell'Associazione «Giuseppe Dossetti: i Valori», Corrado Stillo che aggiunge: «Chiediamo alle forze politiche di respingere gli emendamenti proposti perchè dannosi per tutti». Poi Stillo chiede di «lasciare inalterato un testo di legge che ha permesso negli ultimi anni non solo un indubbio successo sanitario tra gli immigrati, riduzione dei tassi di Aids, abbassamento della mortalità infantile, sconfitta delle malattie infettive, ma anche un rafforzamento dell'immagine internazionale dell'Italia per l'opera altamente meritoria in campo sociale». «I clandestini malati -continua Stillo- non sarebbero più curati e sarebbero costretti a nascondere le loro malattie per paura di essere segnalati alle autorità, con il rischio -conclude- di mettere a repentaglio l'incolumità pubblica per la diffusione di patologie emergenti come la tubercolosi». **(Toa/Zn/Adnkronos) 21-OTT-08 10:49**

IMMIGRAZIONE: COMUNITÀ STRANIERE, DANNOSO EMENDAMENTO LEGA (V. 'IMMIGRAZIONE: SIMM, PERICOLOSO...' DELLE 15:30 CIRCA) (ANSA) - FOGGIA, 20 OTT - Per l'Associazione delle comunità straniere in Italia (Acsi), l'emendamento proposto dalla Lega al testo unico sull'immigrazione «mina radicalmente la garanzia d'accessibilità ai servizi per i cittadini stranieri irregolari cosiddetti clandestini». In una dichiarazione Habib Sghaier, presidente dell'Acsi, che ha sede a Foggia, definisce il provvedimento «inutile e dannoso» per diverse ragioni: «spingerà all'incistamento sociale, rendendo invisibile una popolazione che sfuggirà ad ogni forma di tutela sanitaria e di contatto sociale legittimo, potrà produrre percorsi sanitari ed organizzazioni sanitarie parallele al di fuori del sistema di controllo (rischio

d'aborti clandestini, gravidanze non tutelate, minori non assistiti etc.), avrà ripercussione sulla salute collettiva con il rischio di diffusione d'eventuali focolai di malattie trasmissibili». Produrrà comunque, sostiene ancora Sghaier, un aumento dei costi. L'Acsi si appella ai parlamentari perchè avviino «un serrato dibattito» che porti al ritiro di quello che definisce «l'emendamento razzista della Lega Nord». **(ANSA). DAR 20-OTT-08 22:15 NNN**

IMMIGRAZIONE: REGIONE PUGLIA, NO LIMITAZIONI A DIRITTO SALUTE (ANSA) - BARI, 20 OTT - Il diritto alla salute è tutelato dalla Costituzione e, «presupponendo la titolarità di uno status personale e naturale - la salute - che non può essere messo a repentaglio nè dai singoli nè dai poteri pubblici nè da altri soggetti privati, non può subire limitazioni fondate sulla cittadinanza»: è detto in una circolare, inviata dalla Regione Puglia alle Asl, con indicazioni «per la corretta applicazione della normativa nazionale in materia di assistenza sanitaria per la tutela del diritto alla salute dei cittadini stranieri non comunitari e comunitari». La circolare è stata realizzata dall'assessorato alle politiche della Salute, con la collaborazione del progetto 'Passi (Promozione dell'Accesso ai Servizi Sociosanitari per i cittadini Immigrati). Nella circolare si sottolinea che, «attraverso la rete territoriale dei 32 mediatori culturali impegnati nel progetto a supporto dei servizi di welfare di accesso», si sono registrati «una diffusa disinformazione e numerose incertezze procedurali che talvolta si risolvono in una sostanziale negazione del diritto alle cure». In Puglia, tra l'altro, sono previste per il 5 novembre prossimo la discussione e approvazione in consiglio regionale di un ddl sull'immigrazione, con un articolo che disciplina l'accesso delle persone immigrate alle prestazioni sanitarie, anche senza permesso di soggiorno e con tesserino Stp (straniero temporaneamente presente), a tutte le prestazioni urgenti e indifferibili. **(ANSA). AME-ZG 20-OTT-08 20:21**

IMMIGRAZIONE: BRICOLO, SANITÀ GARANTITA A TUTTI (ANSA) - ROMA, 21 OTT - «Le critiche ai nostri emendamenti sulla sanità sono fuori luogo e strumentali perchè si basano su notizie non veritiere. E probabilmente chi li critica non li ha neppure letti e commenta notizie di giornali che non riportano esattamente come stanno le cose». Federico Bricolo, presidente dei senatori leghisti interviene così nella discussione sugli emendamenti della Lega Nord sulla sanità al disegno di legge sulla sicurezza. «La sanità in questo Paese - aggiunge Bricolo - sarà garantita a tutti anche a chi non ha un permesso di soggiorno. Il malato che non ha i documenti in regola sarà curato come ogni altro cittadino di questo Paese. L'unica differenza è che il suo nominativo sarà semplicemente segnalato agli uffici competenti». **(ANSA). COM-CLA 21-OTT-08 20:20**

IMMIGRAZIONE: FINI, DIRITTO SALUTE CONNESSO A DIGNITÀ UMANA (ANSA) - ROMA, 21 OTT - «Il diritto alla salute è connesso al diritto alla dignità della persona umana». Lo afferma il presidente della Camera, Gianfranco Fini, rispondendo ad una giornalista algerina che, nel corso di un incontro alla stampa estera, gli chiedeva il suo giudizio su una proposta della Lega di negherebbe l'assistenza sanitaria ai clandestini. «Francamente - sottolinea Fini - non ho letto l'emendamento e non giudico mai ciò che non conosco. Non sempre ciò che viene riferito corrisponde alla realtà del testo. Certo che - prosegue rivolgendosi alla giornalista - se le cose stessero come lei ha detto si tratta di un emendamento che mi auguro non venga accolto». **(ANSA). CAP/FCC 21-OTT-08 17:27**

IMMIGRATI: BUTTIGLIONE (UDC), IRRICEVIBILE EMENDAMENTO LEGA SU ASSISTENZA = CONFERMA CHE RAZZISMO SI DIFFONDE NEL NOSTRO PAESE Roma, 21 ott. (Adnkronos) - «Un medico non può, senza tradire il senso della propria vocazione professionale e umana, rifiutare il soccorso a un essere umano che ha un bisogno urgente di assistenza. La proposta della Lega è irricevibile, in contrasto con i principi elementari di umanità e conferma le peggiori preoccupazioni su un razzismo non più solo strisciante che si va diffondendo nel nostro Paese». È quanto afferma, in una nota, il presidente dell'Udc Rocco Buttiglione, in riferimento a un emendamento al testo unico sull'immigrazione proposto dalla Lega sull'accesso alle strutture sanitarie da parte degli stranieri irregolari. «Immaginate che portino al pronto soccorso un malato grave, in pericolo di vita: gli chiederanno il permesso di soggiorno prima di portarlo in camera operatoria? Cercavamo delle braccia e sono arrivati

invece degli uomini. E come uomini - conclude Buttiglione - li dobbiamo trattare». **(pol/Col/Adnkronos) 21-OTT-08 17:55**

POL SOA QBXB IMMIGRAZIONE: PD, RITIRARE EMENDAMENTO LEGA SU SANITÀ (ANSA) - ROMA, 21 OTT - «La discriminazione nei confronti degli stranieri irregolari in tema di assistenza sanitaria, voluta dalla Lega, è contro ogni diritto. Qui siamo contro la Costituzione. Contro il diritto internazionale e comunitario. Contro ogni minimo senso di umanità. Il Carroccio ritiri subito quell'emendamento. Famiglia Cristiana ha proprio ragione: la Lega va all'arrembaggio dell'immigrato», afferma Enrico Farinone del Pd, vicepresidente della Commissione Affari Europei della Camera. «Rischia d'essere un crescendo rossiniano la politica della Lega contro quelli che vengono considerati stranieri - continua Farinone - Quasi che tutte le sparate fatte in questi anni da Bossi e dai suoi dovessero trasformarsi in legislazione nazionale approfittando della necessità che Berlusconi ha di utilizzare la Lega medesima come suo alleato fedele nella mediazione fra le diverse anime del Pdl». **COM-PAE 21-OTT-08 15:10**

20 ottobre 2008

IMMIGRAZIONE: SIMM, PERICOLOSO EMENDAMENTO ASSISTENZA MEDICA (ANSA) - ROMA, 20 OTT - La Società italiana di medicina delle migrazioni (Simm) definisce «inutile e dannoso» l'emendamento al testo unico sull'immigrazione proposto dalla Lega, che obbligherebbe i sanitari a segnalare alle autorità gli stranieri irregolari che ricevono cure mediche. Secondo la Simm, l'attuale normativa, secondo la quale «l'accesso alle strutture sanitarie da parte dello straniero non in regola con le norme sul soggiorno non può comportare alcun tipo di segnalazione all'autorità» ha lo scopo di aiutare gli immigrati, ma anche di «tutelare la collettività come prevede l'articolo 32 della Costituzione». «Il rischio di segnalazione - spiega la Simm - creerebbe una barriera insormontabile per l'accesso e spingerebbe a una 'clandestinità sanitaria pericolosa per l'individuo ma anche per la popolazione laddove possano esserci malattie trasmissibili». Un ulteriore rischio, secondo la Società di medicina delle migrazioni, è la nascita di «percorsi e organizzazioni sanitarie parallele al di fuori dei sistemi di controllo e di verifica della sanità pubblica (rischio di aborti clandestini, gravidanze non tutelate, minori non assistiti)». (ANSA). 172-VN 20-OTT-08 15:29 NNN

IMMIGRATI: SIMM, RITIRARE EMENDAMENTO SU CURE STRANIERI IRREGOLARI (ASCA) - Roma, 20 ott - La Simm, Società italiana medicina delle migrazioni, chiede il ritiro dell'emendamento che modifica l'art. 35 del T.U. sulle cure ai cittadini stranieri irregolari, perché "atto inutile e dannoso, anzi pericoloso". "Nell'ambito della discussione in Senato del cosiddetto Pacchetto Sicurezza in commissione congiunta Giustizia e Affari Costituzionali - si legge in una nota della Simm - è stato depositato da quattro senatori e una senatrice della Lega Nord un emendamento che mina radicalmente uno dei principi base della politica sanitaria nei confronti dei cittadini stranieri nel nostro paese, e cioè la garanzia di accessibilità ai servizi per la componente irregolare e clandestina. Sono previste due modifiche al comma 4 e comma 6, e l'abrogazione del comma 5 dell'articolo 35 del Decreto Legislativo 286 del 1998 (Testo Unico sull'immigrazione)".
res-map/sam/bra

(SIR) 11:23 - IMMIGRATI: APPELLO DI MEDICI, "NEGARE LE CURE ATTO INUTILE, DANNOSO E PERICOLOSO"

Un atto "inutile, dannoso e pericoloso": così i medici e gli operatori sanitari che fanno parte della Società italiana di medicina delle migrazioni (Simm) definiscono l'emendamento che modifica l'art. 35 del T.U. sulle cure ai cittadini stranieri irregolari, lanciando un appello perché il provvedimento venga ritirato. Nell'ambito della discussione in Senato del cosiddetto "Pacchetto Sicurezza" (atto 733), in commissione congiunta Giustizia ed Affari Costituzionali, è stato infatti depositato dalla Lega Nord un emendamento che mina radicalmente uno dei principi base della politica sanitaria nei confronti dei cittadini stranieri e cioè la garanzia di accessibilità ai servizi per gli irregolari. Secondo il Consiglio di presidenza della Simm il

provvedimento è "inutile e dannoso" perché renderà "invisibile una popolazione che sfuggerà ad ogni forma di tutela sanitaria e di contatto sociale legittimo; potrà produrre percorsi sanitari ed organizzazioni sanitarie parallele al di fuori dei sistemi di controllo e di verifica della sanità pubblica (rischio di aborti clandestini, gravidanze non tutelate, minori non assistiti...); creerà condizioni di salute particolarmente gravi poiché gli stranieri non accederanno ai servizi se non in situazioni di urgenza indifferibile". (segue)

(SIR) 11:24 - IMMIGRATI: APPELLO DI MEDICI, "NEGARE LE CURE ATTO INUTILE, DANNOSO E PERICOLOSO" (2)

Secondo i medici e gli operatori sanitari l'emendamento "avrà ripercussione sulla salute collettiva con il rischio di diffusione di eventuali focolai di malattie trasmissibili, a causa dei ritardi negli interventi e la probabile irreperibilità dei destinatari di interventi di prevenzione". Produrrà, inoltre, "un significativo aumento dei costi in quanto comunque le prestazioni di pronto soccorso dovranno essere garantite" e spingerà molti operatori ad una "obiezione di coscienza" per il primato di scelte etiche e deontologiche. "In un momento di trasformazione sociale e di sofferenza economica - sottolineano -, questo atto va ad intaccare il cosiddetto 'capitale sociale' della società (contrasto tra italiani e stranieri, diritti negati e nascosti, radicale differenza nell'approccio professionale)", che può essere "condizione per una deriva nel conflitto sociale, le cui prime avvisaglie stiamo già vivendo negli ultimi tempi". "Come medici ed operatori sanitari - concludono - ci appelliamo perché piuttosto che logiche di partito prevalga, alla luce delle evidenze tecnico scientifiche e di consolidate politiche sanitarie, un approccio intelligente e concreto di sanità pubblica".

IMMIGRATI: ORDINE MEDICI ROMA SU ASSISTENZA NEGATA, PREOCCUPATI = SE PROPOSTA LEGA ANDASSE IN PORTO COSTRETTI A DISOBEDIENZA CIVILE Roma, 20 ott. - (Adnkronos/Adnkronos Salute)

- Forte preoccupazione dell'Ordine dei medici di Roma sull'emendamento presentato dal Carroccio in Senato al provvedimento sull'immigrazione, che rischierebbe, una volta accolto, di privare gli irregolari delle cure mediche. «In particolare - spiega l'Ordine in una nota - si vuole cancellare il comma 5, in base al quale 'l'accesso alle strutture sanitarie da parte dello straniero non in regola con le norme sul soggiorno non può comportare alcun tipo di segnalazione all'autorità'». «A parte l'inevitabile e diffusa disobbedienza civile che si avrebbe da parte dei medici in considerazione della mortificazione che subirebbero le scelte etiche e deontologiche essenziali e prioritarie per un corretto esercizio professionale - sottolinea Mario Falconi, presidente dell'Ordine capitolino - si avrebbero poi altre gravi conseguenze». La modifica proposta comporterebbe infatti, secondo l'Ordine, «una reale ripercussione sulla salute collettiva, per il rischio di diffusione incontrollata di malattie infettive trasmissibili. Inoltre, si verrebbero a creare percorsi sanitari paralleli al di fuori di sistemi di controllo e verifica della sanità pubblica. Infine è da mettere in preventivo - conclude l'Ordine - anche un notevole aumento di costi per il Servizio sanitario nazionale, dovuto all'aumento esponenziale di prestazioni urgenti di pronto soccorso più gravi, complesse e prolungate». (Sal/Pn/Adnkronos) 20-OTT-08 17:21

IMMIGRATI. SIMM: STOP EMENDAMENTO SU ACCESSO CLANDESTINI A SSN (DIRE-notiziarioSanita') Roma, 20 ott.

- Appello della SIMM (Società italiana di medicina delle migrazioni): "ritirare l'emendamento che modifica l'art. 35 del T.U. sulle cure ai cittadini stranieri irregolari. Un atto inutile e dannoso, anzi pericoloso".

Questa la nota diffusa dalla società scientifica.

Nell'ambito della discussione in Senato del cosiddetto "Pacchetto Sicurezza" (atto 733), in commissione congiunta Giustizia ed Affari Costituzionali, è stato depositato da quattro senatori ed una senatrice della Lega Nord un emendamento che mina radicalmente uno dei principi base della politica sanitaria nei confronti dei cittadini stranieri nel nostro paese e cioè la garanzia di accessibilità ai servizi per la componente irregolare e clandestina.

Sono previste due modifiche al comma 4 e comma 6, e l'abrogazione del comma 5 dell'articolo 35 del Decreto Legislativo 286 del 1998 (Testo Unico sull'immigrazione).

Partiamo dal comma 5, la cui cancellazione è di estrema gravità: esso infatti attualmente prevede che "l'accesso alle strutture sanitarie (sia ospedaliere, sia territoriali) da parte dello straniero non in regola con le norme sul soggiorno non può comportare alcun tipo di segnalazione all'autorità", salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto, a parità di condizioni con

il cittadino italiano". Questa disposizione normativa e' presente nell'ordinamento italiano gia' dal 1995, attraverso l'art. 13, proposto da una vasta area della societa' civile, del decreto legge n. 489/95, piu' volte reiterato, voluto ed approvato dal centro destra anche con i voti della Lega. La "logica" della norma non e' solo quella di "aiutare/curare l'immigrato irregolare" (per altro deontologicamente assolutamente corretta!) ma in particolare di tutelare la collettivita' come prevede l'articolo 32 della Costituzione; il rischio di segnalazione e/o denuncia contestuale alla prestazione sanitaria, creerebbe una barriera insormontabile per l'accesso e spingerebbe ad una "clandestinita' sanitaria" pericolosa per l'individuo ma anche per la popolazione laddove possano esserci malattie trasmissibili. Ormai esiste una significativa documentazione sul tema, compresa la posizione della Federazione degli ordini dei medici italiani, di alcune Societa' scientifiche e dei Ministri della sanita' europei ... che sottolineano l'indispensabilita' di questa impostazione per garantire concretamente la salute per tutti (e' assolutamente intuitivo come le malattie non facciano distinzione di etnia, status giuridico o colore della pelle). L'effetto della cancellazione di questo comma vanificherebbe il lavoro fatto negli ultimi 13 anni che ha prodotto importanti successi nell'ambito sanitario tra gli immigrati testimoniato ad esempio dalla riduzione dei tassi di Aids, dalla stabilizzazione di quelli relativi alla Tuberculosis, dalla riduzione degli esiti sfavorevoli negli indicatori materno infantili (basso peso alla nascita, mortalita' perinatale e neonatale ...). E tutto questo con evidente effetto sul contenimento dei costi in quanto l'utilizzo tempestivo e appropriato dei servizi (quando non sia impedito da problemi di accessibilita') si dimostra non solo piu' efficace, ma anche piu' "efficiente" in termini di economia sanitaria.

La modifica al comma 4 (vedi allegato) introduce invece un rischio di discrezionalita' che amplificherebbe la difficolta' di accesso facendo della "barriera economica" e dell'eventuale segnalazione (in netta contrapposizione al mandato costituzionale di "cure gratuite agli indigenti"), un possibile strumento di esclusione, forse compromettendo la stessa erogazione delle prestazioni.

Il comma 6 (vedi allegato), sembra invece soltanto un aggiustamento rispetto al mutato quadro delle competenze sanitarie a seguito del processo di devoluzione.

Riteniamo pertanto inutile e dannoso il provvedimento perche': spingera' all'incistamento sociale, rendendo invisibile una popolazione che sfuggira' ad ogni forma di tutela sanitaria e di contatto sociale legittimo; potra' produrre percorsi sanitari ed organizzazioni sanitarie parallele al di fuori dei sistemi di controllo e di verifica della sanita' pubblica (rischio di aborti clandestini, gravidanze non tutelate, minori non assistiti, ...); creera' condizioni di salute particolarmente gravi poiche' gli stranieri non accederanno ai servizi se non in situazioni di urgenza indifferibile; avra' ripercussione sulla salute collettiva con il rischio di diffusione di eventuali focolai di malattie trasmissibili a causa dei ritardi negli interventi e la probabile irreperibilita' dei destinatari di interventi di prevenzione; produrra' un significativo aumento dei costi in quanto comunque le prestazioni di pronto soccorso dovranno essere garantite e le condizioni di arrivo saranno significativamente piu' gravi e necessiteranno di interventi piu' complessi e prolungati; spingera' molti operatori ad una "obiezione di coscienza" per il primato di scelte etiche e deontologiche.

Riteniamo estremamente pericoloso il provvedimento poiche' soprattutto in un momento di trasformazione sociale e di sofferenza economica, questo atto va ad intaccare il cosiddetto "capitale sociale" della societa' (contrasto tra italiani e stranieri, diritti negati e nascosti, radicale differenza nella vision dell'approccio professionale) che una significativa letteratura scientifica definisce condizione per una deriva nel conflitto sociale (le cui prime avvisaglie stiamo gia' vivendo negli ultimi tempi).

Come medici ed operatori sanitari ci appelliamo perche' piuttosto che logiche di partito prevalga, alla luce delle evidenze tecnico scientifiche e di consolidate politiche sanitarie, un approccio intelligente e concreto di sanita' pubblica come e' gia' avvenuto nel 1995.

Il Consiglio di Presidenza della Societa' Italiana di Medicina delle Migrazioni

(Wel/ Dire) 16:30 20-10-08

IMMIGRATI. ASGI: PREOCCUPANO MODIFICHE ACCESSO IRREGOLARI A SSN (DIRE-notiziarioSanita') Roma, 20 ott. - Modificare le regole d'accesso al Servizio sanitario nazionale per gli immigrati irregolari? Secondo L'Asgi (associazione studi giuridici sull'immigrazione) c'e' "Il rischio di gravissime conseguenze sulla salute dei migranti e della collettivita'".

Questa la nota dell'associazione.

L'ASGI esprime la piu' profonda preoccupazione per la gravita' della proposta, avanzata da alcuni senatori in sede di esame del DDL 773, di modificare l'attuale art. 35 del D.Lgs 286/98, mettendo in serio pericolo il principio costituzionale di accesso alle cure mediche. In particolare si sottolinea come la previsione di sopprimere la gratuita' della prestazione urgente o essenziale erogata agli stranieri non iscritti al servizio sanitario nazionale e privi di risorse economiche sufficienti, si ponga in contrasto irrimediabile con l'art. 32 della Costituzione, che tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettivita', garantendo cure gratuite agli indigenti.

Inoltre, la proposta di obbligare le autorita' sanitarie a segnalare alle autorita' competenti gli stranieri che non paghino la prestazione, ancorche' indigenti, nonche' l'abrogazione della disposizione di legge contenuta al comma 5, ove si garantisce che l'accesso alle cure mediche non debba comportare alcuna segnalazione, salvo i casi di obbligatorieta' del referto, a parita' di condizioni con i cittadini italiani, produrrebbe effetti gravissimi non solo sulla salute di ogni singola persona ma anche su quella pubblica in generale. La norma cosi' modificata agirebbe infatti come fortissimo elemento di dissuasione nei confronti degli stranieri che, per i motivi piu' diversi, possono trovarsi non in regola con le norme sul soggiorno, spingendoli a non rivolgersi alle cure del servizio sanitario nazionale, con conseguente inaccettabile lesione del diritto di ogni soggetto alle cure, affermato dal dettato costituzionale e dalla relativa e costante giurisprudenza. Gli stranieri verrebbero quindi sempre piu' marginalizzati, costituendo facile bacino di interesse e lucro in relazione alla loro difficile condizione. Inoltre non devono essere sottovalutate le potenziali ma assai gravi ricadute che la misura potrebbe avere sulla salute pubblica, determinate dall'aumento del rischio di diffusione nella trasmissione di patologie varie, a causa della presenza sul territorio di persone che rimarrebbero prive di cure adeguate. Per le ragioni sopraesposte l'A.S.G.I. rivolge un forte appello a tutte le forze politiche affinche' il Parlamento respinga con decisione la citata proposta emendativa all'art. 35 del D.Lgs.286/98.

L'ASGI auspica invece l'accoglimento della proposta, avanzata da alcuni senatori in sede di conversione del DDL 773, di prevedere che, in conformita' con la Convenzione ONU di New York del 20.11.1989 sui diritti del fanciullo, ratificata dall'Italia con L. 176/91, e fermo restando il disposto dell'art. 35 del D.Lgs 286/98, ogni minore straniero abbia pieno diritto di usufruire delle prestazioni mediche pediatriche a prescindere dalla regolarita' del soggiorno.

(Wel/ Dire) 16:30 20-10-08

IMMIGRATI. OMCEO ROMA: PREOCCUPANO CONSEGUENZE MODIFICA DLGS 286 FALCONI: NON COSTRINGETE I MEDICI ALLA DISOBEDIENZA CIVILE

(DIRE) Roma, 20 ott. - Giudizio critico dell'Omceo Roma sulla proposta di modifica dell'art. 35 del D.Lgs 286/98. Questa la nota dell'ordine.

Preoccupazione dell'Ordine di Roma per le conseguenze in campo sociale ed economico "Siamo fortemente preoccupati delle proposte avanzate da alcuni senatori in sede di esame del Ddl 773 sull'immigrazione per modificare l'attuale art. 35 del D.Lgs 286/98." Ad affermarlo e' l'Ordine provinciale dei Medici- Chirurghi e Odontoiatri di Roma.

"Si vorrebbe sopprimere il punto fondamentale di questo decreto - sottolinea Mario Falconi, Presidente dell'Ordine - la' dove recita che "L'accesso alle strutture sanitarie da parte dello straniero non in regola con le norme sul soggiorno non puo' comportare alcun tipo di segnalazione all'autorita' salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto, a parita' di condizioni con il cittadino italiano" (comma 5, articolo 35). A parte l'inevitabile e diffusa disobbedienza civile che si avrebbe da parte dei medici, in considerazione della mortificazione che subirebbero le scelte etiche e deontologiche essenziali e prioritarie per un corretto esercizio professionale, si avrebbero poi altre gravi conseguenze".

Secondo l'Ordine capitolino, infatti, la modifica proposta comporterebbe una reale ripercussione sulla salute collettiva, per il rischio di diffusione incontrollata di malattie infettive trasmissibili. Inoltre, si verrebbero a creare percorsi sanitari paralleli al di fuori di sistemi di controllo e verifica della sanita' pubblica. Infine, e' da mettere in preventivo anche un notevole aumento di costi per il servizio sanitario nazionale, dovuto all'aumento esponenziale di prestazioni urgenti di pronto soccorso piu' gravi, complesse e prolungate.

(Wel/ Dire) 16:30 20-10-08

20 ottobre 2008. IMMIGRATI: DELLA MONICA, EMENDAMENTO LEGA E' INCIVILE E VA RITIRATO.

Dichiarazione della sen. Silvia Della Monica, commissione Giustizia. L'emendamento della Lega al Testo unico sull'immigrazione che punta a negare le cure mediche agli immigrati irregolari e trasforma i medici in delatori deve essere ritirato. Non è pensabile che un Paese civile possa introdurre misure di questo tenore e non è un caso che grande preoccupazione sia stata espressa contemporaneamente dall'Associazione nazionale pediatri, da Medici senza frontiere e dalla Società italiana della medicina per l'immigrazione.

La norma contiene, infatti, degli aspetti molto gravi che vanno contro il principio costituzionale dell'articolo 32 quale quello del diritto alla cura. Inoltre, il provvedimento trasformerebbe i medici in delatori dei malati immigrati irregolari ponendoli in grave contrasto con la deontologia professionale che, al contrario, impone loro un intervento incondizionato nei confronti di tutti coloro che necessitano di cure.

Proprio perché è necessario andare in direzione opposta, il Pd ha presentato l'emendamento 8.0.13 che, al contrario, ribadisce la tutela medica agli immigrati anche irregolari, con particolare attenzione ai minori. E' importante che sul territorio italiano il diritto alla salute sia assicurato a tutti, un diritto che è una tutela per il bene di tutti. PD Ufficio stampa | Comunicato stampa

IMMIGRATI, LAURELLI-MARIANI:INACCETTABILE DINIEGO CURE A CLANDESTINI (OMNIROMA) Roma, 20 ott

- «Abbiamo chiesto ufficialmente le carte di quello che è un indirizzo del governo in merito al piano di rientro dal deficit della sanità, vale a dire: le persone clandestine non possono accedere ai servizi sanitari. È inaccettabile». Così, in una nota, Peppe Mariani (Verdi), presidente della Commissione Lavoro e Politiche sociali, al termine dell'audizione sullo stato d'attuazione della legge regionale «per la promozione e la tutela dell'esercizio dei diritti civili e sociali e la piena uguaglianza dei cittadini stranieri immigrati» (Legge regionale 10/2008) che si è svolta oggi alla Pisana. «La commissione - si legge in una nota - si è riunita in seduta congiunta con la commissione Scuola, diritto allo studio, formazione professionale e università, presieduta da Annamaria Massimi (Pd) e con la commissione Sicurezza, contrasto all'usura, integrazione sociale e lotta alla criminalità, presieduta da Luisa Laurelli (Pd), per ascoltare gli assessori interessati dal provvedimento approvato lo scorso luglio dal Consiglio regionale. Presenti gli assessori Silvia Costa (Istruzione), Anna Salome Coppotelli (Affari sociali) e un rappresentante dell'assessorato al Lavoro, nel corso dell'audizione è stato riferito che il Governo avrebbe censurato la norma contenuta nell'articolo 15 del provvedimento, che garantisce l'accesso ad alcune prestazioni socio-sanitarie 'ai cittadini stranieri immigrati anche non in regola con il permesso di soggiorno». «Non sarà certo l'immigrato che va al pronto soccorso che ci farà rompere i cordoni della spesa - ha proseguito Mariani - Oltre che incivile è una cosa che ritengo anticostituzionale. Inoltre, è interesse della comunità laziale tutta la garanzia che chiunque ne abbia bisogno venga curato. Ci sono malattie che se non curate possono costituire un rischio per tutti. Abbiamo chiesto gli atti perché vogliamo capire bene. Stiamo parlando inoltre di una legge regionale che può essere cassata solo da un'altra legge regionale approvata dal Consiglio regionale. Inaccettabile ciò che è stato riferito dall'assessore, vale a dire che non possiamo andare avanti rispetto agli interventi sanitari nei confronti delle persone non aventi diritto nella regione Lazio. Nessuno, tanto meno il governo, può intervenire su una legge della Regione Lazio. La Commissione in questo sarà intransigente». Anche Luisa Laurelli (Pd) è dello stesso avviso. «Per quanto attiene a quella parte della legge che riguarda l'assistenza sanitaria ai cittadini stranieri privi di permesso di soggiorno, i cosiddetti clandestini, - ha detto la Laurelli a conclusione dei lavori -, penso che sia inaccettabile la pretesa del governo di imporre al commissario Marrazzo la rettifica degli atti. Questa è una legge regionale che può cambiare soltanto il Consiglio regionale con un'altra legge. Noi abbiamo messo nella legge quello che in questo paese avviene da sempre, perché se un cittadino immigrato va al pronto soccorso, in Italia viene comunque curato». Presenti all'audizione, oltre ai presidenti Laurelli, Massimi e Mariani e gli assessori Costa e Salome Coppotelli, i consiglieri Augusto Battaglia (Pd), Maria Antonietta Grosso (Pdc), Anna Evelina Pizzo (Prc), Vladimiro Rinaldi (Lista Storace). **red 201627 ott 08**

19 ottobre 2008

IMMIGRAZIONE: FERRERO, PERICOLOSO NO LEGA ASSISTENZA SANITARIA (ANSA) - ROMA, 19 OTT - «Le politiche discriminatorie, segregazioniste e di vero e proprio apartheid della Lega le pagheranno tutti i cittadini, italiani ed extracomunitari». Il segretario del Prc Paolo Ferrero attacca il Carroccio per le sue proposte sugli immigrati. «Questo - sostiene Ferrero - vale per l'aberrazione delle classi differenziate, che, se introdotte, impediranno una vera integrazione tra bambini italiani ed extracomunitari, vale a maggior ragione per la folle idea di sottrarre a cure sanitarie i cittadini immigrati, clandestini e irregolari in testa, come la Lega propone con un emendamento presentato al Senato per modificare il Testo unico sull'immigrazione». «La ratio di tale provvedimento - sottolinea Ferrero - è di chiara, facile e immediata comprensione per tutti, eccetto che per i leghisti: impedire il diffondersi di epidemie e malattie non controllate. Solo dei deficienti possono davvero credere, e pensare di introdurre per via di legge, che una parte della popolazione presente sul territorio nazionale non deve essere curate. Anche perchè, se fosse così, si metterebbe in pericolo un'altra parte della popolazione, quella dallo schietto sangue italico». «Epidemie e malattie, però, proprio come il propagarsi della stupidità umana - osserva il segretario del Prc - non conoscono frontiere e barriere, sono invece 'democratiche. La stupidità e il razzismo della Lega vogliono, in questo modo, mettere a repentaglio la salute di tutti, italiani e non». Secondo il segretario del Prc, «gli immigrati, con una norma del genere che ne causerebbe l'immediato espatrio, non vorranno più farsi curare e gli italiani vedranno messa a repentaglio la loro salute, le strutture mediche e sanitarie pubbliche non potranno più monitorare la situazione sanitaria delle nostre città. »Insomma, un disastro. Un disastro che solo la mente stupidamente razzista e ottusa degli esponenti della Lega Nord poteva escogitare» conclude Ferrero.(ANSA). COM-SES 19-OTT-08 20:47

17 ottobre 2008

IMMIGRAZIONE: ASGI, TAGLIO CURE GRATUITE LEDE DIRITTO SALUTE (ANSA) - ROMA, 17 OTT - L'Associazione studi giuridici sull'immigrazione (Asgi) esprime «la più profonda preoccupazione» per la proposta di sopprimere la gratuità della prestazione urgente o essenziale per gli stranieri non iscritti al servizio sanitario nazionale e privi di risorse economiche sufficienti. Una decisione che «metterebbe in serio pericolo il principio costituzionale di accesso alle cure mediche». «Inoltre - aggiunge l'Asgi - la proposta di obbligare i medici a segnalare alle autorità competenti gli stranieri che non pagano la prestazione, con l'abrogazione della norma per cui l'accesso alle cure non comporta alcuna segnalazione, produrrebbe effetti gravissimi non solo sulla salute individuale, ma anche su quella pubblica». L'Asgi teme infatti che la nuova norma sia un «elemento di dissuasione» per gli stranieri non in regola, spingendoli a non rivolgersi alle cure del servizio sanitario nazionale, «con possibile aumento del rischio di diffusione di patologie varie, per la presenza sul territorio di persone prive di cure adeguate». L'Asgi chiede che ogni minore straniero abbia diritto di usufruire delle cure mediche, a prescindere dalla regolarità del soggiorno. (ANSA). I72-CLL 17-OTT-08 16:01

16 ottobre 2008

IMMIGRATI: MSF DENUNCIA, A RISCHIO DIRITTO SALUTE IRREGOLARI = SOTTO ACCUSA EMENDAMENTO IN DISCUSSIONE IN SENATO Roma, 16 ott. - (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Medici senza frontiere «è seriamente allarmata per l'intenzione di porre delle barriere all'assistenza sanitaria per gli immigrati irregolari, mettendo in pericolo il principio universale di accesso alle cure mediche». A preoccupare l'associazione è un emendamento al disegno di legge 733 sull'immigrazione, in via di discussione alla Commissione congiunta Affari costituzionali e Giustizia in Senato, che punta a eliminare per i

medici il principio di 'non segnalazione all'autorità «dell'immigrato irregolare.» La salute - ricordano i Medici senza frontiere - è riconosciuta come diritto fondamentale dalla Costituzione italiana, e la legge Turco-Napolitano (1998) e la Bossi-Fini (2002) confermano tale diritto anche per tutti i cittadini stranieri, con o senza permesso di soggiorno «. Con l'emendamento messo sotto accusa dall'associazione» si intende, in sostanza, sopprimere il punto fondamentale del decreto 286/1998 che dice: 'l'accesso alle strutture sanitarie da parte dello straniero non in regola con le norme sul soggiorno non può comportare alcun tipo di segnalazione all'autorità, salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto, a parità di condizioni con il cittadino italiano (comma 5, articolo 35) Msf chiede che venga mantenuto - dichiara Loris de Filippi, responsabile delle operazioni dell'associazione in Italia - il principio di 'non segnalazione all'autorità« degli stranieri privi di permesso di soggiorno che chiedono assistenza sanitaria, per evitare di porre barriere all'accesso alle cure mediche e di condannare queste persone a una pericolosa marginalizzazione sanitaria». **(segue) (Sal/Pn/Adnkronos) 16-OTT-08 19:23**

IMMIGRATI: MSF DENUNCIA, A RISCHIO DIRITTO SALUTE IRREGOLARI (2) = (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Inoltre «preoccupa l'intenzione, contenuta nell'emendamento, di legare la segnalazione all'autorità competente anche all'impossibilità dello straniero irregolare di partecipare alle spese per la prestazione sanitaria ricevuta, ledendo, anche in questo caso, il principio costituzionale per cui la Repubblica 'garantisce cure gratuite agli indigenti. Il timore - proseguono i Medici senza frontiere - è che venga esacerbato il processo di esclusione sociale ai danni di queste persone, con il rischio che diventino così ancora più vulnerabili». «Dal 2003 ad oggi - ricorda l'associazione - Medici senza frontiere ha attivato e gestito sull'intero territorio nazionale 35 ambulatori Stp (sigla che sta per 'stranieri temporaneamente presenti) per immigrati privi di permesso di soggiorno, visitando 18 mila pazienti, grazie a protocolli d'intesa con l'Asl locale di riferimento per favorire l'applicazione delle normativa italiana che riconosce il diritto alla salute come un diritto umano fondamentale». «Come organizzazione medica, Msf è seriamente preoccupata - aggiunge de Filippi - perchè si sta cominciando a mettere in discussione uno dei diritti fondamentali dell'uomo, quello alla salute. La proposta di questi giorni - ricorda infine - si aggiunge ad altre avanzate nell'ultimo periodo in tema di immigrazione, come quella di introdurre il reato di immigrazione clandestina o quello di estendere a 18 mesi il tempo massimo di permanenza all'interno dei Centri di identificazione ed espulsione (Cie)». **(Sal/Pn/Adnkronos) 16-OTT-08 19:41**